TORINO
Anno 73 Num. 300
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-948

# SECONDA EDIZIONE
# STAMPA SERA

Martedì-Mercoledì 19-20 Dicembre 1939 Anno XVII

IN ITALIA E COLONIE
a ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 5 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-369) - Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguito le cronache - Divertimenti - Onorificenze L. 20 per linea compresa. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla S. P. I. Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 43-401. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. Sette numeri: compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200 Semestre 100 Trimestre 52. — C.C.P. N. 2-1580

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

### Solenne evento in Roma imperiale

# La visita ufficiale dei Sovrani al Pontefice in Vaticano

## L'incontro fissato per la mattinata di giovedì prossimo - Come l'Urbe e la Città del Vaticano si preparano alla fastosa cerimonia - Il corteo regale

Una fotografia dei Sovrani al tempo della visita delle Loro Maestà al Santo Padre dopo la avvenuta Conciliazione fra Stato e Chiesa.

**ROMA, martedì sera.**

**Le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice si recheranno in forma solenne giovedì 21 dicembre, alle ore 10,30, al Palazzo Apostolico Vaticano a rendere visita a Sua Santità il Papa Pio XII.**

(Stefani)

# I preparativi in Vaticano

Roma, martedì sera.

(G. C.). *L'annunzio della visita che gli Augusti Sovrani d'Italia faranno al Pontefice giovedì prossimo alle 11 ha sollevato, non appena conosciuto, il più vivo interesse.*

*La visita si svolgerà in forma solennissima. La piazza S. Pietro sarà tenuta completamente sgombra. Sul limitare di esso si troveranno il Governatore della Città del Vaticano in alta uniforme e il principe Massimo, sovrintendente della Posta pontificio. Sulla piazza saranno un picchetto della Guardia Svizzera e la banda della Guardia Palatina d'onore che, all'avvicinarsi del corteo reale, intonerà la Marcia Reale e Giovinezza.*

*Le vetture reali sosteranno pochi istanti all'ingresso della piazza e il Governatore rivolgerà agli Augusti Sovrani il benvenuto, a nome del Sovrano Pontefice.*

*Il corteo riprenderà quindi la marcia, dirigendosi per l'Arco delle Campane via della Zecca e il cortile del Pappagallo al cortile di S. Damaso. Lungo il percorso reparti di corpi armati renderanno gli onori.*

*Al cortile di S. Damaso, anche esso tenuto perfettamente sgombro fin da due ore prima di quella in cui si effettuerà la visita, si troveranno presso la pensilina della scala nobile il Maestro di Camera, il Principe Gran Maestro del S. Ospizio, il furiere e il cavallerizzo maggiore e alcuni ufficiali della Guardia Svizzera e della Guardia Nobile.*

*All'avvicinarsi della vettura reale il Maestro del S. Ospizio si avanzerà e porgerà la mano ai Sovrani per aiutarli a scendere, quindi si formerà il corteo aperto da un sergente della Guardia Svizzera, cui seguiranno sei palafrenieri e quattro bussolanti.*

*S. M. il Re Imperatore avrà alla sua sinistra Mons. Maestro di Camera, mentre il Principe Gran Maestro del S. Ospizio darà il braccio a S. M. la Regina Imperatrice.*

*Dopo il seguito, in cui si troveranno — a quanto si afferma — il Ministro di Grazia e Giustizia, Grandi, e l'Ambasciatore d'Italia presso il Vaticano, Alfieri, il Maestro delle Cerimonie di Corte, il Prefetto di Palazzo, gli Aiutanti di Campo di Sua Maestà e le Dame d'Onore della Sovrana, saliti per la scala nobile, al primo ripiano della quale si troveranno il Segretario della Congregazione del Cerimoniale Mons. Nardone.*

*Egli si unirà al corteo, che procederà attraverso le grandi sale del Palazzo Apostolico, in ciascuna delle quali saranno reparti di armati, al comando dei rispettivi ufficiali, gentiluomini d'onore e alti dignitari della Corte, tutti in abito di gala.*

*Giunto il corteo all'anticamera del Pontefice, i Sovrani saranno immediatamente introdotti da soli alla presenza di Pio XII, il quale li farà sedere su due poltrone situate di fronte a quella in cui siederà il Pontefice.*

*Nel frattempo i dignitari pontificî si tratterranno a colloquio coi personaggi del seguito. Si prevede che il colloquio, che si svolgerà nella sala del trono, durerà circa mezz'ora, quindi il Sovrano presenterà al Pontefice il suo seguito.*

*Al termine dell'udienza i Sovrani scenderanno con lo stesso corteo a visitare il Cardinale Segretario di Stato.*

*Nella Sala delle Congregazioni gli augusti Ospiti saranno ossequiati dal Capo della sezione della Segreteria di Stato, quindi si farà loro avanti il Cardinale Maglione, che li introdurrà personalmente nella sala del trono, dove si svolgerà il colloquio.*

*Dopo di che i Sovrani scenderanno per la scala papale nella basilica di S. Pietro, che sarà chiusa al pubblico. Sulla soglia del tempio il Cardinale Tedeschini, arciprete della Basilica, porgerà ai Sovrani l'acqua lustrale a mezzo di un aspersorio d'oro. I Sovrani, seguiti da una larga rappresentanza del Capitolo Vaticano, entreranno nel tempio, sostando in adorazione alla cappella del SS. Sacramento e in breve preghiera alla cappella della Vergine e sulla tomba del Principe degli Apostoli.*

*Per i Sovrani saranno predisposti ricchi inginocchiatoi, ricoperti di velluto rosso.*

*Al termine della visita alla Basilica i Sovrani lasceranno il tempio, uscendo dalla porta principale. I dignitari vaticani accompagneranno i Sovrani fino ai piedi della scalea. Nel momento in cui le vetture si metteranno in moto, la banda della Guardia Svizzera intonerà la Marcia Reale e Giovinezza.*

## Un importante discorso del Papa atteso per domenica

### Una informazione inglese

**LONDRA**, martedì sera.

**Il «News Chronicle» di stamane pubblica una corrispondenza dalla Città del Vaticano, nella quale si dice che negli ambienti pontificî si attende che il Santo Padre tenga un importante discorso alla vigilia di Natale allorchè riceverà il Collegio dei Cardinali.**

**Il corrispondente, riferendo l'informazione che l'«Osservatore Romano» sarà pubblicato domenica in edizione straordinaria, fa la supposizione che il giornale pontificio contenga qualche importantissima dichiarazione circa un appello alla pace.**

## L'amicizia di Roma considerata in Svizzera come garanzia di sicurezza

Berna, martedì sera.

Il discorso del conte Ciano anche ieri sera è stato ampiamente commentato dai giornali.

Il *Bund*, organo ufficioso, in un commento redazionale scrive fra l'altro:

«La Camera Italiana ha avuto sabato uno dei suoi grandi giorni. Non si trattava di uno dei soliti rapporti sugli avvenimenti politici in corso, ma di un'ampia, chiara, definitiva e risolutiva esposizione sulla politica italiana degli ultimi anni e, soprattutto, del periodo che ha preceduto l'attuale conflitto e, infine, di una ripetizione e di interpretazione di diverse fondamentali dichiarazioni del Duce nei riflessi di questa guerra e della politica italiana.

«Alcune parti del discorso di Ciano vanno collocate accanto ai Libri bianchi e bruni della diplomazia europea per l'analisi delle cause che hanno condotto all'attuale situazione.

«Ma vogliamo specialmente mettere in grande evidenza la manifestazione di simpatia della Camera italiana per la Svizzera e di è graditissimo che teniamo in alta considerazione gli applausi della Camera e dolorosamente la ringraziamo.

«Questo rileviamo come soltanto espressione di un sentimento amichevole e benevolo nei riguardi della Svizzera, ma ci riteniamo autorizzati ad affermare, — considerando il calore della manifestazione — che la Camera italiana e con essa tutto il Governo, intendeva rivolgere al nostro Paese la testimonianza della sua affettuosa cordialità. Siamo molto sensibili e riconoscenti a questa manifestazione, soprattutto in momenti critici come l'attuale.

«La Svizzera non mancherà di continuare a curare queste relazioni con l'Italia e di perseguire uno sviluppo sempre più favorevole».

Anche tutti gli altri giornali danno ancora grande rilievo al discorso del conte Ciano e in particolare alle dichiarazioni di amicizia per la Svizzera. La *Liberté* scrive che ciò rallegra la Svizzera perchè si sa che «l'amicizia italiana non è la minore garanzia della nostra sicurezza».

Le *Basler Nachrichten* osservano che il discorso non si limita ad una rassegna del passato e del presente, ma acutamente guarda all'avvenire, facendo capire alle Potenze belligeranti di pensare fin da ora al futuro dell'Europa e a non ripetere gli stessi errori della guerra mondiale.

VEDETTA

**Salvo azioni di artiglieria isolate a taluni settori sul fronte franco-tedesco continua la calma. Dal fortini corazzati delle due linee gli osservatori continuano a vigilare i movimenti nelle posizioni avversarie. Nella fotografia una vedetta tedesca, dall'alto di un'opera in cemento armato, osserva con un cannocchiale le linee francesi.**

### La celebrazione al Senato dell'Eroe di Buccari

# L'alta e nobile figura di Costanzo Ciano rievocata con commossa parola da Suardo

## *La vita e le opere dello Scomparso in un periodo storico per la Nazione - Vibranti applausi al Duce La presenza del Presidente del Consiglio di Albania*

Roma, martedì sera.

Con un nobile discorso di Sua Ecc. Giacomo Suardo il Senato del Regno ha commemorato stamane la grande, indimenticabile figura di Costanzo Ciano.

Dalla tribuna del Corpo diplomatico assistevano alla commemorazione gli Ambasciatori d'Inghilterra e del Belgio, il Ministro d'Ungheria, l'Incaricato di Affari di Francia, il Primo Consigliere di Ambasciata di Germania, altri diplomatici e il Ministro Antuso, capo del Gabinetto del Ministro per gli Affari Esteri. In una tribuna riservata erano S. E. Verjaci, Presidente del Consiglio dei Ministri di Albania, e gli altri nove senatori albanesi.

### Arriva il Duce

Il senatore Alessandro Ciano, dopo avere accompagnato nella tribuna la consorte ed il fratello dott. Gino, ha preso posto nell'aula. Moltissimi consiglieri nazionali assistevano alla seduta dalla tribuna della Camera. Al banco del Governo erano presenti i Ministri Ciano, Muti, Riccardi, Serena, Ricci, Tassinari, Grandi, Teruzzi, Pavolini, Host-Venturi, Thaon di Revel, ed i Sottosegretari Benini, Soddu, Pricolo, Russo, Amicucci, De Marsanich, Marinelli e Cianetti.

Alle 10 precise è entrato nell'aula il Duce, salutato dall'assemblea e dal pubblico, sorti in piedi con un lungo, vibrante applauso. Il Duce, dopo avere risposto col saluto romano, si è recato ad occupare il Suo seggio al banco del Governo. Il Presidente ha quindi dichiarata aperta la riunione e si è levato in piedi per commemorare l'Eroe di Buccari. Anche il Duce e i Ministri, senatori e pubblico erano in piedi in atteggiamento riverente.

S. E. Suardo ha detto:

«Camerati! Senatori!

«*Chi sia stato e si sente tuttora avvolto a Costanzo Ciano — oltre la vita terrena — dall'affettuosa consuetudine di una lunga, fidente amicizia, chi all'Uomo ed al Fascista sia stato legato dal vincolo infrangibile della comune milizia e dalla conseguente ed assoluta devozione al Fascismo ed al suo Duce, si ritrova oggi, come in quel mattino di giugno, confuso in seno al popolo italiano stretto nell'attimo di doloroso stupore e di silenzio che salutava lo spirito immortale dell'Eroe assunto nel cielo della Patria. In questa condizione di spirito e di sentimento, io rivolgo, avanti a voi in quest'aula, il Grande Scomparso.*

«*Con la vita intensa come una epopea e con le opere varie ed efficaci di guerra e di pace, Costanzo Ciano ha lasciato all'Italia un altissimo e limpido insegnamento quale questa Assemblea — per le sue tradizioni e per la sua essenza medesima — è particolarmente atta ad accogliere ed a trasformare in operante coscienza.*

«*Collare dell'Annunziata e Conte di Cortellazzo, Ministro delle Comunicazioni e primo Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, portò ogni carico di responsabilità e ogni peso di meritato onore con la stessa spontanea e compiuta semplicità con la quale studiò, preparò e portò al termine vittorioso ogni leggenda impresa di guerra.*

«*Tutto sembrava riuscirGli facile, dal momento che Egli recava nei Suoi gesti la sublime modestia di nascondere a tutti, a perfino a Se stesso, le difficoltà dell'opera intrapresa. A ragione, il Poeta, Suo emulo e compagno nel cielo e nell'ardimento, riconobbe in Lui l'architettura ferrea della sicurezza. Tali erano in Lui la virtù di comando e di obbedienza, da infiorare in chiunque Lo avvicinava la fermezza del convincimento, l'ardore della battaglia, la certezza della vittoria.*

### Eroe di tutte le audacie

«*La fedeltà al dovere incomparabilmente compiuto Lo portò con la stessa naturale semplicità a riunire intorno a Sè, sino dalla prima ora, gli uomini delle squadre fiancate, fra i quali Egli ritrovava con la più schietta e intatta vena delle sane risorse popolari il clima risoluto e ardito nel quale aveva raggiunto la sua maturità di uomo e di comandante. L'Eroe delle innumeri audacie non poteva restare confuso nella massa grigia degli agnostici e degli indifferenti. La Sua lontananza avrebbe colpita l'anima del popolo che si avviava alla laboriosa liberazione, alla stregua di una non spiegabile assenza o di un'ingiusta condanna.*

«*Assunto al Governo, Egli, certo di quel domani nel quale — agli ordini del Duce — doveva essere durante un ventennio il primo fra gli artefici insonni, stabilì in una sana amministrazione la piattaforma per rinnovare dal profondo ciò che una politica mediocre aveva lasciato quasi irrimediabilmente corrompere. Così intrapresse e portò a termine, nel corso di dieci anni, la politica di larghe vedute che dava alle nostre comunicazioni — nella complessità dei servizi — la struttura agile e organica atta ad accompagnare il cammino ascensionale di una grande Nazione con la restaurata disciplina che Egli voleva — come praticava — assoluto ed operante; portò nei pubblici servizi quell'ordine che venne salutato come il primo segno delle risorte capacità organizzative dell'Italia rinnovata.*

«*La Marina, alla quale — uomo di mare — dedicò le cure più assidue, fu portata ad acquistare un più vasto respiro oceanico: «Se vi è ancora nel mondo — ricordava il 4 aprile 1930 — chi ignora o finge ignorare la posizione ed i bisogni dell'Italia sul Mare, ben sappia, comunque, che la libertà e la sicurezza delle vie marittime significano la libertà e la sicurezza del nostro Paese». Quanto suonano attuali e ammonitrici quelle parole, oggi!*

### L'appello fascista

«*L'opera Sua trovò nel Senato, col quale ebbe cordiale collaborazione feconda di risultati positivi, larghezze di meritati riconoscimenti che Egli volle coscientemente e costantemente attribuiti al Suo Capo ed al Regime, i quali, come Egli stesso ricordava il 28 maggio 1930, «avevano elevato a religione il bene dello Stato e infuso in tutti il sentimento del dovere», al Regime che «aveva avuto la forza e la volontà di porre in essere tutte quelle provvidenze che tutti pensavano e che nessuno aveva avuto la volontà e l'energia di attuare». Presidente della Camera fascista per la 28ª Legislatura, ne guidò con mano ferma i lavori, ne sorresse ed alimentò della Sua fede intransigente la struttura unitaria, lasciandola al pari di tutto il Popolo in essa interessato direttamente partecipe dei grandi eventi illuminati dal sorgere del nuovo Impero di Roma.*

«*Forte a capo della Camera dei Fasci e delle Corporazioni — che tanto ne ricordava con alto rito la gloria — si era accinto al suo nuovo compito portando alla nuova legislazione la sua impronta laboriosa e cordiale e di alto stile austero ed umano. Alla fedeltà del grande Soldato arrise, con la meritata gioia paterna di cui egli tanto degnamente continuato a fianco del Duce nella quotidiana obbedienza, la grande ventura di sapere strettamente legata la continuità del Suo nome all'avvenire della Rivoluzione.*

«*Dopo quanto il Costanzo Ciano ha detto — con pitagorica austerità — il Suo e nostro Capo, a noi non resta, sigillato nel cuore il ricordo, che indirizzare le nostre energie per tradurre in ogni prova, alla quale il Duce ci chiami, l'incitamento di Chi testimoniò con sè il coraggio e l'abitudine che anche l'ardire è saggezza e di Chi lasciò agli italiani di oggi e di domani l'insuperabile esempio di tutta una vita consacrata alla legge morale del Fascismo, con continuità senza pause e con ferma coerenza al servizio della nostra divina Italia, del Duce e del Re Vittoriano.*

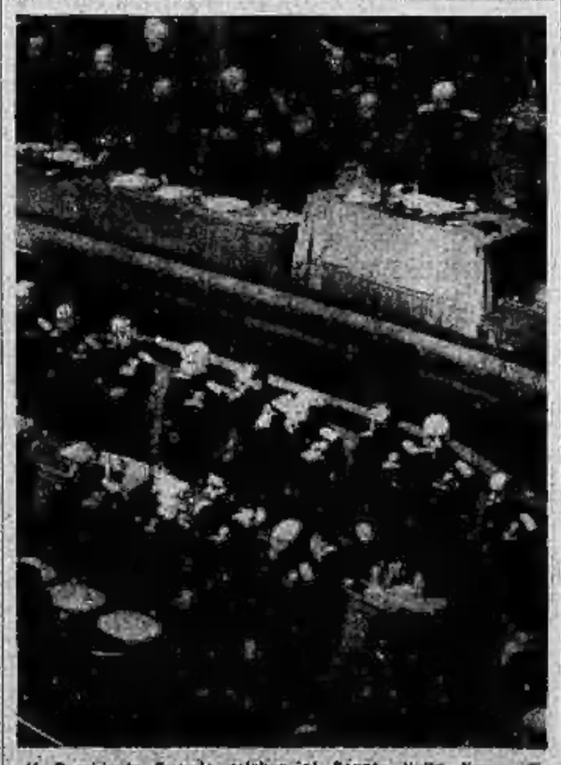
«*Camerati! Senatori!*

«*Così operando renderemo all'Eroe perfetta e degna onoranza*».

Le elevate parole del Presidente del Senato sono state accolte con segni di alto consenso. Quindi il Presidente ha invitato l'Assemblea a compiere il rito fascista:

«*Camerata Costanzo Ciano!*».

L'Assemblea ed il pubblico con una sola voce rispondono: «*Presente!*».



**Il Presidente Suardo celebra al Senato l'alta figura di Costanzo Ciano. Nella fotografia sono visibili il banco del Governo e il tavolo della Presidenza.**

*(Telefoto da Roma a Stampa Sera).*

### Nuovi echi del discorso Ciano

# L'impressione in Francia attraverso un primo commento ufficioso

## Si riconosce l'inutilità di inconsulte pressioni intese a far deviare l'Italia dalla sua rettilinea condotta di politica internazionale

Parigi, martedì sera.

Dopo il recente discorso pronunciato alla Camera dal conte Galeazzo Ciano, un quotidiano parigino è pervenuto finalmente a pubblicare un articolo sulle relazioni politiche tra l'Italia e la Francia.

L'articolo è del *Petit Journal*. In esso si dichiara che non è il momento di fare il bilancio delle vecchie e delle recenti relazioni franco-italiane, e neppure di consacrare ampi sviluppi a dei progetti di intesa e di collaborazione: sarebbe imprudente e prematuro fare ciò.

### La reciproca situazione

«Nell'esame obbiettivo delle suddette relazioni, non si può — dice il direttore del *Petit Journal* — nè fare astrazione dalla guerra franco-tedesca, nè trascurare alcuna delle sfumature della politica italiana, e tali sfumature devono essere osservate man mano che si produce l'evoluzione degli avvenimenti.

«In questo altro campo domina maggiormente la necessità di determinare gli interessi altrui, gli interessi francesi e gli interessi concordanti; come in nessun altro campo domina maggiormente l'obbligo di scartare i progetti sentimentali; salvo l'attaccamento ai sentimenti essenziali che ispirano la comune cultura ai romani, ai francesi e a vari altri popoli aventi la medesima origine spirituale.

«*Coloro che facessero pressione sullo Stato fascista con l'unico scopo di separarlo dal Reich, commetterebbero un grave errore psicologico*» — pensa il Petit Journal. *Il quale trova preferibile di dimostrare, alla luce delle circostanze, la realtà della collusione germano-bolscevica:*

In altri termini sarebbe miglior cosa opporre alla strategia insurrezionale quella delle grandi manovre occidentali.

«Proseguiamo — conclude il direttore del giornale — lo studio razionale delle aspirazioni italiane compatibili con la ricostruzione europea, che la stessa vittoria, che la cura della integrità territoriale ed imperiale e che la preoccupazione di una pace durevole, imporranno al nostro Paese come ai suoi alleati: l'appello della civiltà minacciata farà il resto».

Il *Jour* si occupa di una minaccia più immediata e diretta, che è quella sovrastante la Francia.

Léon Bailby avrebbe voluto enumerare tutti i pericoli che scorge, ma la censura non glie lo ha permesso.

### Verso l'azione?

Secondo lui il francese, il quale ha lasciato la propria casa per fare la guerra, non comprende di trovarsi da quattro mesi alla frontiera con l'arma al piede. L'inazione è cattiva consigliera e, nè il francese del fronte, nè quello del retrofronte, sono sufficientemente protetti contro la propaganda nemica, contro il dissolvimento della volontà e del coraggio.

Il veleno intacca meglio e più profondamente le anime non sostenute dal sentimento del pericolo. L'infame campagna comunista è tutt'altro che debellata:

«Non ci è permesso — scrive il *Jour* — di dire molto al riguardo, ma i più energici discorsi della Camera non significano per nulla che siano effettuate le repressioni adeguate. Inoltre, più sornione, più rispondente alla mentalità francese, è la propaganda tedesca, la quale si è sviluppata in profondità, nella misura in cui il pericolo militare tedesco si mascherava agli occhi francesi fino a farsi ritenere da essi come inesistente».

Insomma, il *Jour* teme, o non lo nasconde, gli effetti del ritornello tedesco: «Noi non facciamo la guerra ai francesi».

Vi sarebbe per la Francia vantaggio ad uscire da una posizione militare generalizia di noia, d'infiacchimento fisico e di rilassatezza morale?

*La risposta di Léon Bailby sembra essere affermativa, come alla stessa domanda risponde nel Journal, affermativamente, il generale Duval. Egli condivide l'opinione recentemente espressa dall'inviato Gordon Lennox, del Daily Telegraph, e cioè che non si può supporre che il blocco sia un'arma di una potenza sufficiente ad assicurare la vittoria sulla Germania e che «l'attesa nella resistenza non basta assolutamente».*

Se la guerra attiva da parte degli alleati si impone, in quale campo la Gran Bretagna farà il suo principale sforzo? Le preferenze inglesi sarebbero per l'incremento estremo delle forze aeree? In tal caso occorrerebbe fare enormi acquisti agli Stati Uniti, i quali acquisti, in ragione del loro pagamento in dollari, dovrebbero avere la contropartita in una grande attività esportatrice.

Dopo aver visitato il settore inglese del fronte, il signor Neville Chamberlain è giunto ieri a Parigi, ove ha fatto colazione con il signor Daladier. I due uomini politici hanno scambiato delle vedute sull'andamento della guerra e sulla cooperazione economica e finanziaria stabilita tra i due Paesi. Per quanto tale cooperazione sia vasta ed intima, esistono ancora certe lacune da colmare.

Pertinax suppone che il campo della guerra si allarghi e lascia intendere che i due Primi Ministri abbiano esaminato tale eventualità.

«*I Governi di Parigi e di Londra* — secondo il predetto collaboratore dell'Ordre — *sono già in obbligo di domandarsi ciò che potrebbe essere fatto se la Svezia e la Norvegia fossero trascinate nel turbine, se tante ricchezze minerarie e industriali corressero il rischio di essere congiurate nel sistema hitleriano, se le coste norvegesi accogliessero i sottomarini e gli aeroplani tedeschi*».

F. dal Padulo

## Il comunicato tedesco

Berlino, martedì sera.

*Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:*

«Sul fronte occidentale minima attività locale di ricognizione e d'artiglieria.

«L'aviazione ha compiuto voli di ricognizione sul mari della Scozia ed ha operato contro obbiettivi marittimi. Apparecchi tedeschi per ricognizione a lunga distanza hanno affondato quattro battelli di pattuglia inglesi.

«Nelle prime ore del pomeriggio cinquantadue aeroplani da combattimento inglesi hanno cercato di attaccare Wilhelmshaven. I servizi di segnalazione tedeschi hanno riconosciuto in tempo gli attaccanti.

«Già a nord di Helgoland i nostri apparecchi da caccia e da combattimento impegnavano l'azione. Trentaquattro aeroplani britannici sono stati abbattuti. La nostra perdita sono stati di due apparecchi.

«Alcuni aeroplani nemici che erano riusciti a sottrarsi agli attacchi dei cacciatori tedeschi, hanno raggiunto la costa ma, sotto il fuoco intenso delle batterie antiaeree della costa e delle isole, hanno dovuto allontanarsi senza aver potuto lanciare bombe».

## Il bollettino francese

Parigi, martedì sera.

*Il bollettino di guerra pubblicato stamane dice:*

«Nulla d'importante da segnalare».

## De Bono e Balbo giunti a Roma

Roma, martedì sera.

Il Maresciallo De Bono, insieme al Maresciallo Balbo è giunto in idrovolante all'idroscalo del Lido di Roma proveniente da Tripoli.

# STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

## Il Federale tra le maestranze della Soc. Ital. Ossigeno

### interessanti ricerche autarchiche

La Società Italiana Ossigeno ed altri Gas è stata visitata questa mattina dal Federale che si è reso conto tra la maestranza di questo stabilimento ove ha vissuto un'ora in cameratesco contatto con gli operai. A ricevere il Gerarca si trovavano il direttore rag. Castagno, il Fiduciario comm. Cobelli, l'avv. Bottazzi per l'Unione Industriale ed altri dirigenti che lo hanno accompagnato attraverso i vari reparti dello stabilimento. Le varie fasi della produzione dell'ossigeno sono state attentamente illustrate al Federale che si è molto interessato a diversi esperimenti che sono stati eseguiti in sua presenza con l'aria liquida ed ha avuto notizia con particolare compiacimento dell'imponente impianto che allaccia a mezzo di tubi questa fabbrica alle altre maggiori della città alle quali fornisce sotto pressione l'ossigeno per le varie lavorazioni. Passato negli altri reparti il Federale ha assistito ai diversi procedimenti per la fabbricazione di altri gas e poi ha visitato l'officina in cui vengono prodotte le macchine utensili, macchine che un tempo venivano importate totalmente dall'estero. Ai dirigenti che lo guidavano il Gerarca ha rivolto parole di compiacimento per le ricerche di applicazioni autarchiche che sono state compiute e che hanno dato i migliori risultati positivi. Alla maestranza riunita che è composta di oltre cento persone ha parlato il Gerarca illustrando l'attuale momento internazionale e la chiara ferma fondamentale posizione dell'Italia quale è stata dichiarata dal nostro Ministro degli Esteri. Il saluto al Duce ha echeggiato alla fine delle parole del Federale. I dirigenti hanno offerto al gradito visitatore una somma in denaro per le attività del Partito.

## « Vent'anni »

Il battagliero *Vent'anni* continua, senza soste nè cedimenti, in queste ore di vigilia, la sua campagna di bonifica integrale. E' uscito il numero 4 contenente articoli di Guido Pallotta (Nell'annuale del sacrificio di Pierino Delpiano), di Massimo Escard (Quelli che fanno il tifo), di Timbaldi, Sani, De Rosa, Fantoni, Re, Bonazzi, Erasmo, Giorgi, Molinari, De Sanctis ed altri, nonchè abbondante materiale illustrativo.

## Cento Avanguardisti e Balilla alpini al Sestriere.

Domenica, 17 corr. la 36ª Legione Avanguardisti e Balilla alpini « Fabio Filzi » ha inaugurato l'attività sciistica dell'anno XVIII, con ordinatissimo esercitazioni sulla bianca distesa del Sestriere.

Questi giovanissimi amatori della montagna, di cui abbiamo più volta parlato, narrandone le audaci imprese, conoscono già i ghiacciai della Rosanera e le nevi del Toodulo dove nella stagione estiva si spingono in pattuglie per attendere alle istruzioni di addestramento.

Le esercitazioni sui campi, come quella effettuata al Sestriere domenica scorsa, servono per l'addestramento e l'aggiornamento sciistico della massa.

Divisi in cinque categorie, a seconda della capacità, sotto la guida dei loro maestri di sci e dei loro ufficiali, il abbiamo domenica ammirati nelle evoluzioni ora incerte, ora più decise e sicure dei più addestrati; mentre i più piccoli e appena agli inizi, riuniti in una categoria speciale, si cimentavano, alle prime imprese.

A questa esercitazione sul campo ne seguiranno altre mediante le quali gli elementi si perfezionano e passano da una categoria all'altra immediatamente superiore. Gli appartenenti alle prime categorie eseguiscono istruzione di montagna consistente in gite ed escursioni con l'uso degli sci. Domenica, infatti, terminata la lezione sul campo, circa quaranta tra balilla e avanguardisti, dispositi in pattuglie sono scesi fino nei pressi di Pragelato, dove si sono riuniti al grosso della Legione che vi era pervenuta a mezzo di torpedoni.

m. v.

## Al Dopolavoro "E. Toti,,

Domenica 17 la Filodrammatica del Dopolavoro « Enrico Toti », proseguendo il suo ciclo di rappresentazioni per i militari dei presidi della frontiera, ha tenuto, nel Teatro Comunale di Rivoli la recita con « Quattrini a palate » di Arturo Rossato. Alla rappresentazione hanno assistito 500 soldati di quel Presidio, il valoroso generale Tracchia, comandante la Divisione « Cagliari », il capo di S. M. colonnello Rossi ed il camerata Edoardo Piglione, presidente del Dopolavoro organizzatore, nonchè iniziatore di tali spettacoli.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 40 | 29 | 13 |
| MILANO | 11 | 20 | 4 |

**IL SOLE** sorge domani alle 8,3; tramonta alle 16,30. — La **LUNA** sorge alle 13,3; tramonta alle 1,32.

**L'OROSCOPO DEL 19.** — In questo giorno il cielo sarà particolarmente ostile alle donne, minacciate nella salute e nei sentimenti, gli affari saranno generalmente cattivi e l'attività industriale subirà un rallentamento. Avremo, invece, una serata assai migliore e piacevole.

MARIO SEGATO.

**I SANTI DEL 20.** — S. Adelaide, beata Buniface del conti di Valperga vedova di Aosta.

**FUNZIONI DEL 20.** — Continua la novena del S. Natale. S. Francesco da Paola: ore 8 Messa con esposizione del SS. per le 8a, Quarantore, 17,45 rosario, predica, benedizione.

**FIERE DEL 20.** — S. Sebastiano Curone, Spigno Monferrato, Caraglio.

**NUMERI E SPERANZE.** — Estrazione del 16 corr.: **Cadenza**: Bari 59-89; Cagliari 34-54; Firenze 44-64; Milano 72-82; Palermo 82-72; Roma 80-90-40; Venezia 90-70. — **Domani**: Torino 87-62, 19-75; Cagliari 54-59; Genova 1-6-9; Milano 77-72; 62-56; Palermo 73-79 - Roma 84-90; Venezia 90-85. — **Figuri**: prevale quella del 8 con 11 numeri (63 Bari, 54 Cagliari, 54-90 Firenze, 9 Genova, 72 Milano, 54 Napoli, 72 Palermo, 90-48 Roma, 90 Venezia). Seguono quelle dell'1 e 8 con 8 numeri; del 5 con 7; del 7 con 5; del 2-4-8 con 3; del 3 con 1.

## IL RAME

### Censimento e denuncie

### Come si debbono regolare i detentori di oggetti di rame

Il recente decreto per il quale è stabilito un generale censimento degli oggetti di rame perchè tal metallo venga tenuto a disposizione del Commissariato fabbricazioni di guerra ha fatto nascere legittima curiosità ed ha mosso molte giustificate domande. Cercheremo di rispondere ai molti molti lettori che ci hanno interrogato.

In primo luogo è bene stabilire che non si tratta di requisizione, nè — tanto meno — di incameramento. Il provvedimento è inteso a censire il rame esistente, cioè a fissare dei dati che servano a chi di ragione per farsi esatto conto di quale quantità di rame sia posseduta dai privati, ciò per sapere su quali scorte supplementari — oltre a quelle detenute dalle industrie — si possa fare affidamento in caso di necessità. Quindi niente più di questo. I rami resteranno nelle case ove sono; soltanto allorchè superiori necessità lo richiedano, lo Stato chiederà tal metallo a chi lo possiede, *pagandolo* al prezzo che sarà fissato.

Su quest'ultimo punto v'è da segnalare che il provvedimento ha un'importanza contingente, in quanto evita — prima ancora che possa sorgere — ogni tentativo di accaparramento o di speculazione. Il metallo denunciato verrà cioè comprato e pagato a giusto prezzo presso i veri detentori e non attraverso possibili speculatori.

Quali sono gli oggetti da denunciare?

Tutti, quando nel loro complesso superino il peso di 2 chilogrammi.

Così anche casseruole, pentole, acquai, ecc.

Il che non sarà — del resto — anche in caso di effettivo ritiro, di un grosso guaio, in quanto notoriamente tali oggetti sono ormai in tutte le case sostituiti dalle più comode — ed economiche — batterie da cucina in alluminio.

Il decreto parla anche di denuncia dell'uso commerciale e industriale dei manufatti di rame. Il che vuol dire che è prevista una esclusione dall'eventuale ritiro per quegli oggetti che abbiano già una effettiva e insostituibile utilizzazione. Tale qualità non esclude però dall'obbligo della denuncia; anzi essa deve appunto essere riconosciuta in seguito alla denuncia stessa.

Così pure è prevista la presa in considerazione del valore artistico degli oggetti di rame, in quanto si tiene conto del fatto che molte volte ogetti di rame hanno un pregio d'arte o di antichità che supera di gran lunga il loro valore di metallo.

Ad ogni modo tutti gli oggetti di rame che si trovano nelle case debbono essere denunciati. La proprietà e il possesso dei materiali denunciati non possono essere trasferiti a terzi, poichè con la denuncia i detentori assumono la veste di depositari, con tutti gli obblighi di legge, dei rottami e dei manufatti.

In caso di ordine di carreggiata ai Comuni del rame denunciato, questi rilasceranno ricevuta per ogni quantitativo di rottame e manufatto raccolto, provvedendo inoltre all'immediato pagamento del prezzo che sarà fissato dal Ministero delle Corporazioni.

Le denuncie vanno fatte in carta libera, indirizzandole al Podestà, il quale provvederà, all'occorrenza, al ritiro del rame ed al suo pagamento.

Non sarà inutile, infine, ricordare che i trasgressori saranno puniti con la reclusione da 6 mesi a 3 anni e con la multa non inferiore alle 2000 lire.

## Il Natale del Soldato al Dopolavoro Michelin

Durante le Feste Natalizie, nella sede del Dopolavoro Michelin (via Ferrara 191), si svolgeranno le seguenti manifestazioni:

Sabato 23 dicembre, ore 20: Recita della Filodrammatica Michelin per 500 militari dei presidi. Verrà presentata la commedia brillante in tre atti « Il girotondo » di Tiranti, seguita dal balletto « Valzer di Strauss ».

Domenica 24 dicembre, ore 15: Distribuzione a 1200 bimbi dei soci, inferiori ai dodici anni, del pacco natalizio. In detta occasione verranno pure assegnati per sorteggio dieci premi consistenti in giocattoli, articoli scolastici ed orologi.

Lunedì 25 dicembre, ore 12: Offerta del pranzo natalizio a 150 militari del Presidio.

## I lavori a Santa Rita

Nella chiesa di Santa Rita da Cascia proseguono i lavori. L'altare maggiore è quasi finito: esso si presenta ricco di marmi policromi e reali, di bronzi dorati e di mosaici artistici. Sulla volta dell'abside e del presbiterio si svolge il lavoro dei pittori: volti sorridenti di angeli e figure di santi spiccano e sono opera del pittore Dalle Costa.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.:

**Fiorio Filippo**, tranviere, **De Lisandri Maria**, operaia.

**Grassi Agostino**, impiegato, **Monatari Teresa**, casalinga.

**Passatore Andrea**, ufficiale R. E., **Sedallina Liliana**, agiata.

**Martinelli Bruno**, metallurgico, **Azzaro Teresa**, fuliera.

**Barotini Pietro**, falegname, **Santerenzo Domenica**, impiegata.

**Corisio Antonio**, carabiniere, **Ribaldetti Lucia**, casalinga.

**Avalle Mario**, industriale, **Peneglio Margherita**, impiegata.

**Bocris Vincenzo**, agricoltore, **Didier Maria**, casalinga.

**Bianchi rag. Paolo**, impiegato, **Piersonelli Ada**, impiegata.

**Mandella rag. Achille**, impiegato, **D'Alessio Ada**, casalinga.

**Carniglio Gabriele**, vetraio, **Giacone Irene**, casalinga.

## Sono nati

Nascite denunciate il 15 corr.:

Capra Dina, Ghersio Lidia, Comoglio Caterina, Soglia Gian Carlo, Palumbo Maria Paola, Cracas Ezer, Chiolerl Carla, Desh Pier Giorgio, Bantino Mario, Guarrera Aurelio, Rolando Adriana, Carvelli Roberto, Pecorella Grazia, Toninetti Maria, Farinelli Federico, Martinetti Lorenzo, Di Pasquale Francesco, Cosso Giovanna, Saviola Bruno, Valvassori Clara, Bordan Sergio, Bay Augusto, Soltemano Riccardo, Busolco Maria Pia, Vergano Virginia, Pacchierotti Piero, Picara Concetta, Martinelli Aldo, Scotti Marco, Nardi Stefano, Lazia Mario, Ponsio Margherita, Margaria Anna, Simonelli Silvana, Romeo Virgilio.

**Niente fretta: gli orologi segnano il tempo, ma qui si calcola ad ore e non a minuti secondi...**

*In piazza Statuto si medita...*

# Scacchisti in torneo per un titolo ambito

### Pazienza: prima qualità del giocatore - I due "leoni,, - Un calcolo molto semplice per chi è matematico - Una visione di vita serena

*« Che hai, poggio Fernando, che guardi e non favelli ». Inutile attendere la risposta. Inutile pensare che, la tremula mano sfiorante un « alfiere », e una « torre », il giocatore accenni ai begli occhi di chi gli sta di fronte; anche perchè questi non ha il sembiante vago di Jolanda, castellana, nè sulla scacchiera si stanno per decidere le sorti di un paggio avventuroso, anche se nel cuno della finestra della gran sala due uomini anziani come nella commedia di Giuseppe Giacosa scrutano nel cielo e uno di loro termina di consegnare sussurrando, « domani, forse, avremo la neve ».*

*Perchè non siamo affatto in un castello della Valle d'Aosta, ma nella centralissima sede del Dopolavoro Venchi-Unica, che ospita venticinque fra i nostri migliori giocatori di scacchi, impegnati nel più riuscito torneo che da qualche anno a questa parte si sia potuto organizzare in Torino.*

### Gli eletti

*Gli appassionati al « nobile gioco » sono, nella nostra città, ben più di venticinque; qui però è raccolto il fior fiore, anche perchè il ha tratti la doviziа di premi, che, con signorilità, gli organizzatori hanno messo a disposizione.*

*Così è facile immaginare la grande cura, dopo ben un paio di settimane, e per altrettanto tempo ancora, si giocano dodici partite ogni sera: Ad aiutare la fantasia dei lettori avviene l'amico Bioletto, il quale, non appena ci siamo trovati nella sala, accolti ospitalmente dai dirigenti, si è rincantucciato in un angolo, matita e carta alla mano, per fissare sul vivo le sue impressioni.*

*Si parlava innanzi di Poggio Fernando; a confrontare con quel che accade qui è chiaro che ai tempi dei castellani di Val d'Aosta le cose, per gli scacchisti, dovevano andare ben differentemente che non ora. Altrimenti Poggio Fernando non si sarebbe distratto, neppure per gli occhi di Jolanda la bella, se in quella sala, piena come questa di silenzio, si fosse udito il tic-tac di un orologio. Perchè, in regime di gara e di torneo, agli scacchisti, è imposto, fra l'altro, un limite assai ristretto di tempo.*

*Ristretto, per modo di dire, per chi, cioè, possegga la prima lotta per la quale lo scacchista è degno di tal nome: la pazienza. In... appena due ore i gareggianti debbono far compiere al loro pezzi sulla scacchiera ben quaranta « mosse ». Tutto ciò è regolato scrupolosamente da due orologi accoppiati, che scattano all'ordine di un pulsante, indicando per ciascun giocatore il termine massimo nel quale si è compiuto il susseguirsi dei movimenti di scacchiera.*

*Due ore cadono, cioè quattro in totale, come limite normale della partita; qualora, trascorso tale lasso di tempo, le quaranta mosse siano state fatte e le sorti siano ancora in gioco, la partita potrà susseguire con lo stesso... vertiginoso ritmo di venti « mosse » all'ora.*

*Chi di scacchi conosce poco più o poco meno la nomenclatura dei pezzi, potrà anche stupire di ciò. Pazienza: dirà che tra minuti — pari alla media — per pensare ed eseguire un movimento di scacchiera che comporta — è gergo dei giocatori — concezioni strategiche e tattiche esecutive, sono assai pochi.*

*Perchè sono sempre i giocatori che dicono così — non per nulla i grandi scrittori militari ed i generali stessi parlano di « scacchiere di guerra »; in quanto, dovendo scegliere un termine di paragone per la loro scienza difficile e piena di responsabilità, non hanno potuto trovare di meglio se non il geometrico tappeto di questi incruenti incontri.*

*Qui, però, nel nostro torneo internazionale del Dopolavoro, non si vanno a ricercare così lauti difficili: son tutti bravi lavoratori, del braccio e del pensiero, i quali dimostrano una smisurata passione per questo loro gioco.*

*Dirige il rag. Manzoni, capogruppo dell'Unica, giocatore egli stesso, collabora con lui un esperto campione, Gonetti, prendono parte esperti ed intenditori di tutta la città. Eccone, poi, vi è un premio di rappresentanza, l'Unica e il Paracchi — sotto la guida questo del camerata Massino — sono in lizza con dieci rappresentanti la prima e nove il secondo per una affermazione di massa.*

*Partita grossa, ad esempio, quella che ha opposto Kossovich e Del Vivo, chiamati senz'altro dai loro camerati i due « leoni » per l'indiscussa abilità. Impegnati, l'uno a difendere un prestigio forse ormai collegato all'esotico no-*

**Gonetti dirige dal tavolo di comando il regolare svolgimento del torneo.**

*me e l'altro tutto teso all'assalto di tanta fama.*

*Giocatori e « galleria » tacciono, nessuno vuol disturbare, neppure quando uno dei contendenti si alza dal tavolo per sgranchirsi le gambe, lasciando che l'avversario mediti da solo e pagando in minuti segnati dall'inesorabile orologio quel poco di sollievo.*

*I giocatori sono divisi in quattro categorie; essi però giocano in un girone unico, parificandosi le sorti, che sarebbero alterate dalla differente abilità già prima dichiarata dei vari giocatori, con un sistema di « vantaggio » che al camerata Manzoni — scacchista smaliziato, e ragioniere allenatissimo a calcoli e percentuali dagli uffici d'una Società Anonima — appare assai facile.*

### Qualche cifra...

*« Il torinese maestro (di scacchi) Germonio, buonanima, ha detto — egli ci ha detto — la probabilità che un giocatore di prima categoria vinca nei confronti di uno di seconda nel sessantacinque per cento. Restano almeno abile le altre trentacinque probabilità... Fate il quadrato dei due numeri, moltiplicateli per... dividetelo per... ».*

*« Moltiplicate per 3,1416... fate la radice quadrata... — abbiamo risposto noi, anche abili nei calcoli, radunando gli ultimi ricordi di scuola — agitate prima dell'uso... ».*

*« Insomma — ha concluso il rag. Manzoni — da alcune di queste operazioni ne esce fuori un coefficiente 0,77, che indica il vantaggio preciso per parificare nel numero dei punti i giocatori di seconda categoria con quelli di prima, e così di seguito per altre categorie ancora ».*

*Ancora una quindicina di giorni e questo torneo, che vuol segnare un po' la rinascita tra noi del « nobile gioco », si concluderà.*

*Grandi serate di studiosa serenità e di silenzio profondo.*

*Una cosa bella, in questi tempi tanto rumorosi, in questa epoca nella quale pare che ogni riflessione umana abbia cessato di esser valore, pensare che esistano ancora degli uomini i quali abbiano tanta calma in cuore da impegnare due ore della loro vita per far muovere quaranta volte una figurina di legno su una scacchiera bianca e nera.*

**Carmelo Oddone.**

(Disegni di BIOLETTO)

**Kossovich e Del Vivo in cavalleresca tenzone secondo la interpretazione di Bioletto.**

La vicenda dell'"Adria Film,,

# Chi sono i nuovi arrestati

### I rapporti del "conte di Alassio,, con l'industriale biellese - Conosceva l'Almasso la provenienza dei milioni? - Quanto guadagnava il Robiolio

Il colpo di scena che avevamo annunciato nella faccenda Robiolio-Marangoni si è verificato ieri. In seguito alle indagini condotte dalla nostra Polizia in accordo con quella romana, è stato proceduto ieri all'arresto nella nostra città di due ebrei implicati nell'affare dei milioni. I due arrestati, sui quali la Polizia mantiene un doveroso e assoluto riserbo, pare abbiano grande importanza come elementi di soluzione nella misteriosa vicenda.

Uno degli arrestati, il cui cognome è quello di Bachi, è assai conosciuto nel campo delle industrie tessili ed ha, nella nostra città, un avviatissimo studio di rappresentanze.

### Prototipo di uomo felice

Sembra non si conosca la parte che i due ebrei avrebbero avuto nella faccenda Robiolio-Marangoni e se essi abbiano partecipato alla vicenda come attori di primo piano. Affiora, da questo nuovo elemento, l'ipotesi che formulammo giorni or sono, e che cioè il denaro consegnato al Marangoni dal Robiolio fosse di proprietà di commercianti e industriali giudei.

Sulla figura del secondo dei tre individui precedentemente fermati a Torino dalla Polizia, e precisamente l'Emilio Almasso, si hanno questi particolari intorno alla sua vita:

Dopo una vita di attivo lavoro, l'Almasso si era ritirato a vita privata per godere, in pace con la moglie, i frutti dei suoi guadagni. E' prossimo ai settant'anni e trascorreva i suoi giorni alternandosi fra la residenza torinese di corso Valdocco 11 e la villa ad Alassio che aveva acquistato prima di ritirarsi dagli affari.

Di statura media, brizzolato, agile nell'andatura, vivace nel parlare e nel gestire, sempre accuratamente vestito, l'Almasso non pareva all'apparenza, la proprietà e possiede una naturale distinzione che, presso gli amici e conoscenti, gli ha procurato l'appellativo scherzoso di « conte di Alassio ».

Infatti ad Alassio, dove si recava con la moglie nel periodo estivo e, talvolta, nella stagione invernale, era assai noto per le sue abitudini e per il particolare modo di abbigliarsi che lo distinguevano dagli altri. Instancabile parlatore, conoscitore abbastanza profondo del mondo finanziario e industriale, particolarmente di quello biellese, egli vantava una vasta cerchia di conoscenze che coltivava tuttavia senza, apparentemente, occuparsi più di affari.

Discuteva volentieri, forse ricordando i giorni della sua attività commerciale, di affari in rapporto alle mutevoli situazioni del mercato e non era parco, all'occorrenza, a chi gli si rivolgeva, di consigli e di suggerimenti.

Stimato e apprezzato per la correttezza che poneva in ogni suo atto, per l'esperienza commerciale di cui volentieri faceva sfoggio, l'Almasso era ritenuto il prototipo dell'uomo felice; di colui insomma che avendo dato ogni sua migliore attività negli anni più fecondi può godere un meritato riposo.

Ma, come i fatti hanno dimostrato, forse nell'eccessiva fiducia nella sua annosa esperienza, o forse per altre ragione che sfugge al controllo degli avvenimenti che abbiamo fin qui esposto, il vecchio signore si trovò coinvolto nella vicenda Robiolio-Marangoni.

In quali rapporti egli fosse con costoro non è, fin'ora, possibile stabilire con precisione; ma tuttavia, ricordando che egli, per anni, era stato rappresentante di industrie tessili, è facile prevedere che fra lui e il Robiolio doveva indubbiamente esistere una conoscenza di vecchia data; conoscenza tale da permettergli di poter partecipare, all'occorrenza, a stipulazioni affaristiche.

Tuttavia balza all'evidenza l'improbabilità — data la sua buona posizione finanziaria — che l'Almasso abbia pensato ad una cospicua speculazione in proprio. Non aveva alcuna necessità di correre l'alea di un affare in contrasto con le vigenti disposizioni in materia di esportazione valutaria. Le sue condizioni finanziarie erano sufficienti a garantire per sè e la moglie un sicuro benessere. Non avendo figli non aveva neppure preoccupazioni per gli eredi.

### Partecipazione occasionale ?

Quindi la sua partecipazione nella faccenda dei milioni non può essere che secondaria. Forse occasionale, dovuta ai rapporti di vecchia data — come abbiamo detto — che esistevano fra lui e il Robiolio.

Pare però che la polizia abbia ragione di credere che egli conosca la provenienza del danaro consegnato dall'impiegato biellese al pseudo ingegnere vicentino e che questa sia la causa del suo fermo.

Sarebbe quasi accertato che il denaro è di origine biellese; ma vi è chi, mettendo a confronto fra di loro i patti contrastanti emersi dalle indagini effettuate nella capitale, nella nostra città e nel biellese, che prospetta l'ipotesi che parte dei milioni siano dello stesso Robiolio.

Stando ad alcune informazioni da fonte attendibile, il Robiolio, nella sua qualità di impiegato di fiducia del lanificio Cartotti di Lessona e per le mansioni che gli erano state affidate, con la interessenza sugli affari ed altri accessori, accumulava annualmente, uno stipendio che si aggirava intorno alle duecentomila lire; non vi è chi afferma, tenendo conto delle particolari condizioni del mercato laniero in questi ultimi tempi, che il Robiolio abbia guadagnato, negli scorsi anni, somme assai maggiori.

I nuovi arresti effettuati a Torino, se spostano leggermente il corso delle indagini sulla provenienza del denaro non mutano granchè la fisionomia del resto di cui dovranno rispondere tutti coloro che ne sono implicati.

Stabilire con esattezza la provenienza dei milioni significa chiarire davanti alla legge la posizione del Robiolo, e cioè se l'impiegato biellese agiva come mandante — come egli afferma indirettamente quando dice di essere vincolato al segreto da parola d'onore — o agiva in proprio.

**Gino Manzoni**

## Automobile che sbanda fermandosi contro un palo

### DUE FERITI

L'automobile contrassegnata con la targa numero 48534-TO, proveniente da Torino e diretta a Milano, stamane, sull'autostrada, allittava e, dopo un pauroso volteggio andava a cozzare violentemente contro un palo. Tanto il guidatore Ezio Biondi di Ermenegildo, di 26 anni, che il compagno che gli sedeva a fianco, pure autista, certo Mattia Giardino, di 34 anni, abitante in corso San Martino 6 restavano feriti. Soccorsi da una macchina di passaggio, essi erano trasportati all'Antiteteria Martini dove quei sanitari riscontravano al primo la frattura bimalleolare del piede sinistro ed escoriazioni varie guaribili in 40 giorni, e al secondo ferito in varie parti del corpo guaribili in 15 giorni.

## Cinque arresti per furti di metallo

Dopo accurate indagini, la Squadra Mobile, eseguì una perquisizione nel negozio di ferravecchi di via Antonio Cecchi 5, di proprietà di certo Giovanni Ronzi fu Giuseppe, abitante in corso Principe Oddone 89, e sequestrò una notevole quantità di materiali di rame e piombo di cui il Ronzi non seppe precisare la provenienza. Il Ronzi venne tratto in arresto sotto l'imputazione di ricettazione e la polizia, proseguendo la sua inchiesta, pervenne ad identificare e ad arrestare i fornitori del Ronzi. Essi sono gli operai Andrea Perzana di Giovanni, abitante in via Chiesa della Salute 17, falegname alla dipendenza della S. A. Metalli di via Giordano Bruno; Mario Simonetti fu Giovanni, abitante in via Valprato 26; Giovanni Piretta di Felice, abitante in via Piazzi 30 e Mario Giunta fu Pietro, abitante in via Monterosa 61.

Gli arrestati, che lavoravano presso varie industrie per la lavorazione di metalli, hanno confessato di aver, poco alla volta, sottratto dalle officine i rottami che vendevano al Ronzi.

## Uno spettacolo gratuito al Rossini

### per i militari del Presidio

L'Impresa del Teatro Rossini, in concorso della Compagnia della Rivista locale, diretta da Mario Casaleggio, presi gli ordini dal Comando del Presidio di Torino, giovedì prossimo alle ore 15, darà uno spettacolo per i militari, rappresentando « Se fossi Podestà » di Celso Maria Poncini.

## Temperatura di Torino

Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 4,9 |
| MINIMA | + 3,8 |
| Pressione barometrica | 744,5 |
| Umidità | 95% |

### Seguendo la Cronaca

**SCAMPOLI -- SCAMPOLI**

di tele rie, tendaggi, ecc., sono venduti questa settimana alla vigilia dell'inventario.

S'intende alla Casa del Bianco di Torino, via Garibaldi 17.

Per la stessa ragione tutti gli articoli in pezza sono stati enormemente falcidiati nei prezzi.

**TELERIE e BIANCHERIE**

**TAPPETI - TENDAGGI - COPERTE**

e mille altri articoli sempre a prezzi imbattibili.

**Occasioni in Tappeti**

*Sempre palloncini ai bambini!*
*Consegna dei pacchi a domicilio.*
*Si consiglia acquistare al mattino ed evitare la resa pomeridiana.*

**NITOR**

tappezzeria in carta lavabile, inattaccabile, disinfettabile.

Vendita diretta dalla fabbrica: Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante Roma: via Capo le Case 23-28 Napoli: via Depretis 15-17.

**La Ditta M. GUGLIELMI**

*via XX Settembre 26*, liquida vestiti, completi, mantelli, ecc. a L. 150 e L. 250. Occasioni per regali.

**Provate un PANETTONE QUERIO**

lo troverete squisito.
Querio - Via Cernaia 22 - Torino.

**CARROZZINE, CULLE, LETTINI**

Porino: corso Vittorio Eman. 88
(Portici vicino al Monumento)

**Panettoni ROLLE Succ. ROSSERO**

Via Garibaldi 57 - Tel. 52-887
*Avete gustato il « Tripolino »*
*Io squisito panettone di Torino?*
*Provate ad acquistarlo, vi sconvincerete della sua qualità superiori.*

**Una novità di PEPINO**

**DOLCENEVE (brevettato)**

Pinguino invernale alla panna per grandi e piccini. Provatelo!

**Regalate un Panettone PLATTI**

od una Cassetta di dolci Platti assortitissima, la preferita. *Pronte spedizioni ovunque.* T. 40-562. Corso Vittorio ang. c. Re Umberto

**ORDINATE IN TEMPO UN SERVIZIO GELATI PEPINO**

per la vostra mensa di Natale. Telefonate al n° 42-009

**Panettoni A. GIORDANO**

Preparati sempre con materie prime finissime preferiteli per una superiorità che si impone da 33 anni

**GIANDUIOTTI ORO**

è l'altra nostra grande specialità, insuperabile e disperata.

**Confetterie A. GIORDANO**

Via Garibaldi 33
Piazza Castello 16
Piazza Carlo Felice 7

**Qui Colombo, Fu I 4, Vende tutto**

prezzi bassi: argento, regali, ecc.

**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

**CARIGNANO**: (C.a Bonansi-Carli): ore 21,15: « Risveglio » di K. Possenti (Novità).
**ALFIERI**: ore 21,15: Macario: « Carosello di donne » di Ripp e Del Anel. Serata a prezzi popolari.
**ROSSINI**: ore 21,15: Riv. « Se fossi podestà » di Celso Maria Poncini.
**MAFFEI**: (Ore 21): Testa con Margarita Del Pinta, ore 17 e ore 21,30: « Il tracco e'è... » di Ripp e Del Anel.

**Spettacoli cinematografici**

**VITTORIA**: « Bionda sotto chiave » Enrico Viarisio, Vivi Gioi, Porelli (3.a).
**EMBASSY**: « La stanza n. 13 » supergiallo di Edgard Wallace.
**CORSO**: « Piccola canaglia » Genevieve Cailix, J. Boitel, Jacie Aster (I.a).
**AUGUSTUS**: Avventure di Tom Sawyer
**Chiarelle**: Papà per una notte (Tolzan) e C.a « Fantasie d'oggi ». Prezzi pop.
**BALBO**: « La flotta dell'illusione » con Charlotte Susa, Paul Hartman.
**STATUTO**: « Ultima carta ». (giallo).
**ALPI**: La mia canzone al vento. Lugo.
**NAZIONALE**: « Donna Messalina » Pilotto
**MAFFEI**: « Zarevitch » e Comp. Testa.
**MASSIMO**: « L'avventuriero di Teheran » con Francoise Rosay, Pierre Renoir.
**ELISEO** 2 film: « Barati, il terribile » (E. Bauri) « Non parliamo d'amore »
**COLOSSEO** 2 film: « Duca in vacanza » e « Carnet di ballo » (Raimu), E. L.
**TORINESE**: Carcani segretaria, Arthur
**S. ALBERTO**: ore 18 Chari nel l'evaso
**V. VENETO**: « Notte di carnevale ».
**ADUA**: « Deserto rosso » e Varietà.
**REGINA**: « Donna di lusso ».
**RADIUM**: « Corridoio segreto » e Varietà
**PIEMONTE**: Vergine folle (A. Bocaux).
**PRINCIPE** ore 18: 2 film: « La mano del diavolo » e « Rozambo, gigante nero »
**SAVOIA**: « Il mistero del due volti ».
**REX**: « Il segreto invisibile ».

**DOMANI**

alle ore 21,30 si riaprirà il

**CINE-VARIETA' IDEAL**

per il primo spettacolo di cine-varietà, dedicato agli invitati;

**GIOVEDI' 21**

alle ore 15 inizio degli spettacoli per il pubblico con il film

**IMPUTATO ALZATEVI !**

di Macario e con grande varietà.

**Oggi al VITTORIA**

**« BIONDA SOTTO CHIAVE »**

Elettrizzante paradosso comico di *Cesare Zavattini* portato sullo schermo con indiavolato brio attraverso la divertentissima interpretazione di *Enrico Viarisio, Vivi Gioi, Laura Solari, Giuseppe Porelli* (Esclusività *Generalcine*).

**Domani all'AMBROSIO**

**NOTTE FATALE**

E' il fatto, il mistero e l'intrigo della Corte Imperiale slava che rivive in un film *Colosseum* ricco d'accesa passionalità e di veemente forza spettacolare. Interpreti: *Harry Baur, Pierre Renoir, S. Prim.*

**AL CORSO: PICCOLA CANAGLIA**

Un film gaio e divertente, ricco di brio e sentimento nella sua frizzante trama. Un delizioso diavolo in gonnella è la protagonista: *Geneviève Callix*, assecondata da: *Jeanne Boitel, René Lefèvre, Junie Astor. (Tirronia).*

**E' imminente al REX**

*il più passionale dramma d'amore*

**DELIRIO**

con

**CHARLES BOYER**

e *Michèle Morgan.*

**NAZIONALE : ABINA MESSIAS**

con Camillo Pilotto, Maria Ferrari

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

**MEMENTO**

Nel secondo anniversario della morte del compianto **UMBERTO TOSI**, nella chiesa di S. Carlo, mercoledì 20, corrente, alle ore 10, verrà celebrata Messa. La Famiglia ringrazia. 6548

Sabato 16 corr., munito dei Conforti Religiosi è entrata nella pace del Signore l'anima eletta di

**Honoré Albis**

**Pittore**

Se ne dà partecipazione a funerali avvenuti e non si porterà il lutto per espressa volontà dell'Estinto.

La famiglia angosciata.
Via Volta, 3. (21022


Stambul
A FINE E LEGGERA SIGARETTA DI TIPO ORIENTALE DEL REGIO MONOPOLIO UNICHE CHE È VENDUTA IN ITALIA IN TUTTE LE TABACCHERIE AUTORIZZATE AL PREZZO DI CENTESIMI 40 AL PEZZO
GRANDE SUCCESSO

PASTIGLIE REGINA

Una cucina a GAS con forno
è il regalo più desiderato ed atteso dalla Signora che ama la propria casa
PROPAGANDA GAS
V. S. Teresa ang. V. S. Tomaso n. 58

La pastiglia GOLIA mantiene fresca la gola e dà un senso di benessere
Si vende sciolta da tutti i droghieri, ma siate attenti alla stella verde e al nome GOLIA
CAREMOLI MILANO

2° GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
E.42
9.000.000 DI PREMI
TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTE DI SICCHEZZA MOBILE ED ULTERIORE LIRE 62

da oggi al 5 gennaio
Centomila lire in un Panettone
Motta
PANETTONI
Milano
ESTRAZIONE 6 GENNAIO XVIII

CHERRY BRANDY
LUXARDO

L'ISOLA DEL SOLE
ENIT ALBERGHI E COMUNICAZIONI IN PERFETTA EFFICIENZA
Informazioni: Tutti gli Uffici Viaggi e Ufficio Pro Capri - Napoli

VITA SEGRETA DEI CONVENTI

# Notte di adorazione fra le sentinelle della preghiera

## Davanti ai tabernacoli dei Frati Sacramentini la genuflessione è perpetua: di giorno, di notte, le loro chiese non sono mai vuote

Ad ogni turno dell'adorazione porte che silenziosamente si aprono, e silenziosamente si chiudono.

(DAL NOSTRO INVIATO)
CASTELVECCHIO, dicembre.

*Donna!*
*Donna!*

*Silenzio. Le due di notte. Un fruscio: un'ombra si stacca dalla porta della cappella, attraversa il cortile, entra nel convento. Tenta i passi cauti nel corridoio, e poi picchiano lievemente alle porte di due celle:*

— *Adorazione. Le due.*

*Adorazione. Ero nel convento dei Padri Sacramentini a Castelvecchio. Strano convento adagiato in un antico maniero: la cappella è ricavata dal vano di una torre, la facciata rivestita di marmorette-dine le arcigne pareti di un cortile di rondo, nella sala d'armi c'è il ricreatorio, e l'appartamento del castellano è stato diviso in celle ed in studi.*

### A pochi chilometri da Moncalieri

*Questo eustallo-convento è in collina a pochi chilometri da Moncalieri. Popolosa collina con ville, case coloniche, generose vigne. Eppure Castelvecchio è chi ci vive dentro appare remoto, c'è qualcosa che moltiplica le distanze e dà il senso della solitudine.*

*Sentii le due porte aprirsi, richiudersi. Un attimo. E poi il passo dei due Padri, forse in punta di piedi per non rompere il sonno degli altri; il passo dei Padri nel corridoio, attraverso il cortile. Li vidi entrare nella cappella, e di lì a poco uscirne un altro Frate con la stella tonsa nera e l'ostensorio ricamato nel petto; ricamato in bianco: al buio, spiccava sulla veste talare come se fosse stato fosforescente.*

*Fra un'ora questo lieve tramestio si sarebbe esattamente ripetuto. Ed ancora alle 4, alle 5. Sino alle 6.*

*Questi Padri Sacramentini, fondati nel 1856 da un sacerdote e da un capitano di fregata, hanno tratto dal primo — il Beato Pietro Giuliano Eymard — tutte le doti di pietà e di fervore apostolico, e dal secondo — il conte Edmondo Do Cuers — il razionale spirito di disciplina, l'alacrità, lo spirito ordinatore. Il loro voto solenne è quant'altri mai mistico: l'adorazione perpetua, vera e continua, di Gesù presente sempre nell'Eucarestia per amore degli uomini; e l'apostolato « generoso » della sua gloria e del suo amore affinchè Egli abbia adorazione ininterrotta e sia socialmente glorificato in tutto il mondo.*

*In tutto il mondo: questi « adoratori perpetui » sono più di 1000 ed hanno 44 conventi sparsi in Francia, in Inghilterra, nel Belgio, in Olanda, in Germania, in Boemia, nel Canadà, negli Stati Uniti, in Brasile, nel Cile, in Argentina, nell'Uruguay, in Spagna, in Svizzera, in Australia. In Italia 6, fra i quali la grande Casa di Torino con la parrocchia di Santa Maria di Piazza, in Francia, nel Brasile, nel Canadà, nel Belgio, ci sono anche 9 conventi delle Ancelle del Santissimo Sacramento, e queste adoratrici perpetue dei voti solenni sono il ramo femminile dell'Ordine dei Sacramentini. Il Generale sta a Roma, la Casa Madre a Parigi. Davanti ai Tabernacoli dei loro conventi la genuflessione è perpetua; le loro chiese non sono mai vuote. Di giorno, di notte, sull'Altare illuminato splende il Santissimo Sacramento, e sui gradini dell'altare, o sugli inginocchiatoi, o per speciale volontaria penitenza sulla terra nuda, sta genuflessa in adorazione almeno una coppia di Sacramentini o di Ancelle, che si danno il cambio ogni due ore di giorno, ed ogni ora di notte; molte volte, se taluno manchi per malattia o per altro, o se scarso sia il presidio di Frati nel convento, moltiplicando spontaneamente questi loro turni di stranue sentinelle della preghiera.*



Questo è uno dei più strani conventi del mondo, allogato in un antico e solitario castello. Sugli spalti dove si appostarono le scolte, ora appaiono le ieratiche figure dei Frati.

*In questi conventi dei Sacramentini non ci sono soglie vietate, non esiste clausura. La vita si svolge piana e serena fra le preghiere, la ricreazione, lo studio, i lavori. Ma i Frati non hanno esaurito con ciò i loro compiti: essi hanno il dovere dell'apostolato militante dell'adorazione. Nelle loro Chiese, nei loro conventi, tutto è studiato sino al più minuto particolare perchè la fervorosa tensione della preghiera sia quanto più possibile favorita, perchè quanto più possibile vicina e facile sia il colloquio con Dio. Le loro case sono fatte apposta per raccogliere ed aiutare Sacerdoti e pii laici agli esercizi spirituali ed ai ritiri; e il rendono partecipi dei loro turni di adorazione. Sapete, quali stazioni termali dove le cure dei fanghi e delle acque purificano il corpo da sedimenti, acidi, veleni, grassi nocivi? Ebbene, seguendo la vita di questo convento di Sacramentini pensai che questa poteva assomigliarsi alle sede d'una stazione termale dell'anima: dove il fiume della preghiera e della meditazione purifica il cuore da tante grevi scorie, e lo restituisce alla vita di tutti i giorni limpido e sereno.*

*Il male è che queste Piaggi, queste Acque dell'anima non abbiano così vaste e fedeli clientele. Di solito, coloro che ricorrono all'ospitalità dei Sacramentini per partecipare all'intensità delle loro preghiere ed allo splendore della loro Adorazione, sono brevi pietosi cristiani dal cuore puro e sano; i migliori, che di cura non avrebbero bisogno, nè di conforto. Oppure, talvolta accade che si presentassero peccatori scellerati, che si sentivano il cuore torcere dal vergogna. Di giorno, di notte, sull'Altare illuminato splende il Santissimo Sacramento, e sui gradini dell'altare, o sugli inginocchiatoi, o per speciale volontaria penitenza sulla terra nuda, stia genuflessa in adorazione almeno una coppia di Sacramentini o di Ancelle, che si danno il cambio ogni due ore di giorno, ed ogni ora di notte; molte volte, se taluno manchi per malattia o per altro, o se scarso sia il presidio di Frati nel convento, moltiplicando spontaneamente questi loro turni di stranue sentinelle della preghiera.*

### I molti non sono accettati

*Questi Sacramentini reclutano nel loro Ordine con grande larghezza: i giovani nei collegi e all'avviarsi agli studi teologici; gli adulti se sono già ascendati dopo due anni di noviziato l'ammettono fra i Padri, e gli altri fra i Fratelli conversi che hanno in comune col Padri il servizio di adorazione, la vita nella comunità, il trattamento, la Regola, accetta quella dell'Ufficiatura. Nelle ore libere dalla Adorazione, i Padri studiano, i Conversi lavorano. La Regola è mite, non importa penitenze speciali. Tutto è subordinato al gran fine dell'adorazione. Possono vestire l'abito nero dei Sacramentini anche i vecchi, anche i malandati, anche i poverissimi, ed i ciechi: basta che siano idonei al servizio di adoratori perpetui. Nessun altro Ordine, nemmeno quello francescano che ha le braccia più larghe, accumula nel suo seno i ciechi, i mutilati: lo sapevate? Così. Invece per i Sacramentini sono importanti le qualità esirituali dei novizi; quelle: fisiche non contano affatto. Anche senza occhi, o senza un braccio o senza un gamba si può pregare Dio. Soltanto i muti non sono mai stati accettati nell'Ordine, perchè senza canto l'adorazione è la preghiera sarebbero incompleta.*

*In questi conventi dei Sacramentini non ci sono soglie vietate, non esiste clausura. La vita si svolge piana e serena fra le preghiere, la ricreazioni, lo studio, i lavori. Ma i Frati non hanno esaurito con ciò i loro compiti: essi hanno il dovere dell'apostolato militante dell'adorazione. Nelle loro Chiese, nei loro conventi, tutto è studiato sino al più minuto particolare perchè la fervorosa tensione della preghiera sia quanto più possibile favorita, perchè quanto più possibile vicina e facile sia il colloquio con Dio. Le loro case sono fatte apposta per raccogliere ed aiutare Sacerdoti e pii laici agli esercizi spirituali ed ai ritiri; e li rendono partecipi dei loro turni di adorazione. Sapete, quali stazioni termali dove le cure dei fanghi e delle acque purificano il corpo da sedimenti, acidi, veleni, grassi nocivi? Ebbene, seguendo la vita di questo convento di Sacramentini pensai che questa poteva assomigliarsi alle sede d'una stazione termale dell'anima: dove il fiume della preghiera e della meditazione purifica il cuore da tante grevi scorie, e lo restituisce alla vita di tutti i giorni limpido e sereno.*

*Il male è che queste Piaggi, queste Acque dell'anima non abbiano così vaste e fedeli clientele. Di solito, coloro che ricorrono all'ospitalità dei Sacramentini per partecipare all'intensità delle loro preghiere ed allo splendore della loro Adorazione, sono brevi pietosi cristiani dal cuore puro e sano; i migliori, che di cura non avrebbero bisogno, nè di conforto. Oppure, talvolta accade che si presentassero peccatori scellerati, che si sentivano il cuore torcere dal vergogna.*

### Curvo su un inginocchiatoio...

*Curvo su un inginocchiatoio, in ombra, guardavo brulicare sull'altare i ceri, e le figure immobili dei Frati adoranti. Pensavo che in quella stessa ora, una pattuglia di queste sentinelle dell'adorazione vegliava in cinquanta chiese del mondo: e che in taluni loro conventi da quasi cent'anni i Sacramentini mai hanno fatto tacere, mai una volta, mai per un solo minuto, la voce che rende grazie a Dio ed implora da Lui le benedizioni sull'umanità. Oh la grandezza di questa catena di orazioni che lega voce alla voce, perpetuamente!*

*La dolcezza di quella notte nella chiesa illuminata!*

*Mai vicenda umana mi vide più smarrito della notte che passai nella cappella dei Sacramentini, attingendo al luminoso segreto della loro vita, mai come quella notte mi parve così vano aprire gli occhi sull'immensità dell'infinito.*

*Più che pregare, io pensavo. E quando dopo l'ora ritornai verso la cella coi miei due compagni di preghiera, ed ora tramortito dalla stanchezza, e quella dell'adorazione mi pareva una fatica immane, e ancora era buio, buio, e dicevo a Padre Giulio che non capivo perchè, non capivo perchè ero così mortalmente stanco..... Forse non saprò mai se queste parole le udì dalla sua voce, od invece mi salirono da qualche riposta piega del cuore: « Tu cammini sul sentiero malagevole di tutti, fra sterpi ed ortiche, nella oscurità, e non hai trovato la strada maestra ».*

*L'alba era ancora lontana. I due frati disparvero nelle loro celle. Qualche lieve rumore, il cigolio di un letto, lo scatto d'un bottone elettrico. Silenzio.*

*Ma non ero più solo.*

**Attilio Crepas**

(Continua)

Gli articoli precedenti di questo servizio, sono stati pubblicati il 9, 10, 14 del mese corrente.

## Dopo un favoloso salvataggio

### La medaglia di benemerenza al capitano del « Conte Verde »

**Trieste**, martedì sera.

Il Ministero della Marina ha conferito al comandante del piroscafo *Conte Verde* del Lloyd Triestino, capitano Alcide Valcini, la medaglia d'argento di benemerenza marinara, di nuova istituzione, per la perizia e la risoluteza di cui diede prova nel salvataggio del marinaio Antonio Cebular, caduto in mare nel tratto fra Manilla e Singapore e miracolosamente ritrovato alcune ore dopo dall'equipaggio del *Conte Verde* stesso, che aveva invertito la rotta non appena notata a bordo l'assenza del marittimo. La consegna della medaglia ha avuto luogo oggi, a bordo del *Conte Verde*, presenti le autorità marittime e la medaglia d'oro Luigi Rizzo, presidente del Lloyd Triestino.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

NOTIZIE SVIZZERE

## Quadro obbiettivo della situazione

**Nuovi preparativi tedeschi per la guerra marittima — La Russia e l'Europa — Il prestigio dell'U.R.S.S. — Conflitto tra la G.P.U. e l'Esercito**

**Berna**, martedì sera.

*La stampa svizzera, che si sforza di seguire con la massima obbiettività il corso degli avvenimenti, esamina che la è resa più agevole dalla situazione geografica del paese, tenta di chiarire la posizione dei belligeranti dopo circa quattro mesi di guerra.*

*Due sono i fatti principali, secondo i giornali elvetici: dal punto di vista militare la guerra marittima; dal punto di vista diplomatico la situazione della Russia di fronte all'Europa.*

* *

*La guerra navale, nel Mare del Nord e sugli Oceani, è suddivisa in diecine ed in centinaia di episodi. I danni da ambo le parti, ma particolarmente delle marine mercantili inglese e neutrali, sono gravi, ma se anche la distruzione dei mezzi di trasporto britannici continuasse sul ritmo attuale difficilmente potrebbe condurre ad una decisione.*

*Nella primavera del 1917 la distruzione della flotta mercantile inglese raggiunse la proporzione di 850 mila tonn. mensili; questa è oggi la cifra totale dopo quattro mesi di guerra combattuta non soltanto con i sottomarini ma con le mine e gli aeroplani.*

*In un esame obbiettivo della situazione bisogna tener conto della capacità di ricupero dei britannici attraverso nuove costruzioni ed acquisti presso paesi amici. Per ora, malgrado le gravi perdite, quotidianamente continuate di piroscafi arrivano e partono dai porti britannici. Se così non fosse, in poche settimane la Gran Bretagna sarebbe affamata, disarmata e costretta a capitolare.*

*La necessità di navigare è un problema molto importante per la Germania non per la Gran Bretagna è una questione di vita e di morte. La prima è quasi un Continente e la seconda un'isola. Un'isola che può essere vista soltanto sul mare.*

*Vi riusciranno i tedeschi? Con i mezzi di cui dispongono attualmente è poco probabile, ma quasi ogni giorno giungono dalla Germania voci e notizie su misteriosi, giganteschi preparativi e di nuovi mezzi di offesa che entreranno in azione la prossima primavera e sarebbero tali da mutare il giudizio attuale. Non rimane che attendere.*

* *

*Gran Bretagna e Francia hanno lasciato attaccare la Finlandia senza dichiarare la guerra all'Russia, il fatto ha prodotto in Inghilterra una profonda, sfavorevole impressione. Cade, di fronte ai fatti, la fede anglo-francese che la guerra sia stata impegnata per difendere i piccoli popoli.*

*La diplomazia franco-inglese così giustifica il suo atteggiamento:*

*1) Il nemico principale è la Germania, bisogna ritardare ad abbatterlo, gli altri problemi presenteranno poi aspetti di più facile soluzione. (I franco-inglesi faranno in un secondo tempo la guerra alla Russia per riconquistare integralmente la Polonia ed eventualmente la Finlandia?).*

*2) bisogna evitare che l'amicizia russo-tedesca si trasformi in alleanza militare ed economica. Di fronte al pericolo di un'azione offensiva franco-inglese, Italia potrebbe chiedere aiuto a Berlino e dare, in compenso, concessioni che sinora ha negato. Ad esempio la partecipazione attiva della tecnica tedesca all'organizzazione economica russa nel settore delle materie prime.*

* *

*L'eroica resistenza del popolo finlandese ha avuto in Inghilterra una larga eco di simpatia e di ammirazione. Ormai il primo piano offensivo dei russi è considerato fallito. Il precipitare dell'inverno renderà più ardua la preparazione e lo svolgimento dei prossimi attacchi. Si ritiene che se Helsinki riceverà armi e munizioni dall'estero, il Paese può considerarsi salvo sino a primavera.*

*Il prestigio dell'esercito russo e di tutta l'organizzazione militare, ferroviaria ed economica dell'U.R.S.S. ha ricevuto da questo grave scacco un durissimo colpo. Gli avvenimenti sono seguiti con la più vigile attenzione. Taluni fenomeni come: diserzioni in massa, disordini, arresti nella zona di Leningrado sono considerati dei sintomi non trascurabili.*

*Va rilevato che si delinea un aperto contrasto fra autorità militari e politiche. Le prime, come è noto, sono sottoposte ad un severo diretto controllo da parte del partito comunista e della G.P.U. La G.P.U. non è soltanto una polizia, ma un esercito, quasi sempre in conflitto con le forze militari. Basterà, per convincersene, ricordare l'episodio del Maresciallo Tuocevensky. Anche in Russia — secondo i giornali svizzeri — delle sorprese sono probabili.*

## Propaganda tedesca segnalata a Istanbul

**Istanbul**, martedì sera.

La polizia continua ad indagare in merito alla diffusione di manifestini di propaganda germanica effettuata nel Paese. Si è proceduto a numerosi interrogatorii di persone indiziate.

# Lo scontro aereo di Helgoland

# Cinque ore di infernale carosello tra apparecchi tedeschi e inglesi

## Il racconto del comandante germanico

**Copenaghen**, martedì sera.

*« Ieri ha avuto luogo uno dei più violenti e dei più lunghi attacchi aerei inglesi sulle basi tedesche — scrive il Politiken, secondo un dispaccio ricevuto da Cernder.*

*« La popolazione di Roemos, lungo la costa occidentale dello Schleswig danese, ha potuto osservare in questi giorni i combattimenti svoltisi sull'isola di Sylt e sulla città situata a sud.*

*« E' precisamente nella giornata del 18 che l'attività è stata maggiore. Le basi aeree a sud di Sylt sono state attaccate senza interruzione dalle dieci del mattino alle 15.*

*« Poco dopo le ore dieci, le batterie antiaeree a nord dell'isola di Sylt hanno cominciato ad entrare in azione. Il combattimento ha avuto luogo a grande altezza, ciò che ha impedito di distinguere gli inglesi dai tedeschi. Nel corso della mattinata, poi, quattro bombe sono state lanciate sulla punta nord dell'isola di Sylt.*

*« Verso le 12,50 gli aerei tedeschi inviati da una base continentale hanno preso parte al combattimento. Alle ore 15, finalmente, la calma ritornava sulla zona ».*

Il piano roseloso di Helgoland nasconde tutte le installazioni e le armi che fanno dell'isola una piazzaforte aeromarittima di primissimo ordine. Non per niente gli alleati, nel trattato di Versaglia, imposero alla Germania di smantellarne tutta le fortificazioni. L'aviazione inglese tenta adesso il blocco dell'isola ma i tedeschi hanno reagito energicamente e i piloti della R.A.F. ne sanno qualche cosa.

## Il racconto del commodoro Schumacher

**Berlino**, martedì sera.

*Il tenente colonnello Schumacher, commodoro della squadra aerea che ha abbattuto ieri 34 aeroplani da combattimento inglesi sul Mare del Nord, ha fatto le seguenti dichiarazioni sull'azione:*

*« La giornata era magnifica. Fummo avvertiti dell'apparizione di due squadriglie da combattimento inglesi al largo della costa. Si trattava di 44 aeroplani del medesimo tipo di quelli che avevano tentato un attacco il 24 dicembre. Stavolta il tempo era migliore.*

*« Fatte entrare le mie squadriglie in azione, salii sul mio « Messerschmidt », per aiutare i nostri cacciatori. A poca altezza dal suolo c'era un po' di nebbia, ma a cinquecento metri di quota il tempo era migliore. A mille metri vidi i miei cacciatori che « picchiavano » audacemente sugli inglesi. A tremila metri vidi alcuni aerei inglesi isolati.*

*« Gli aeroplani non accettavano il combattimento, ma cercavano di fuggire. Tuttavia i miei « Messerschmidt » erano più veloci ».*

*Interrogato sulle perdite inglesi, Schumacher ha detto:*

*« Abbiamo potuto abbattere 34 dei 44 aeroplani da bombardamento inglesi del tipo « Vickers-Wellington ». Sono persuaso che gli inglesi hanno perduto almeno 40 apparecchi ».*

## La guerra tra le nuvole

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

**Amsterdam**, martedì sera.

*Poco al largo delle coste germaniche del Mare del Nord, quasi come un prosseguimento di quella catena pressochè ininterrotta di isole che formano il gruppo delle Frisone si trova un isolotto assai pittoresco, il possesso del quale è stato assai disputato nel corso dei secoli dalle più forti potenze marittime.*

*La ragioni della lotta per tale possesso non debbono essere ricercate in scopi turistici, nella selvaggia bellezza delle rupi scoscese dell'isola ma si debbono far risalire essenzialmente all'importanza strategica della posizione. Perchè da quest'isola, che è Helgoland, si comandano le rotte che s'irradiano dalla Germania del nord e, logicamente, quelle che vi convergono dall'oparto mare e finiscono al Amburgo, all'imbocco di quella grande via d'acqua che è rappresentata dal corso dell'Elba.*

*Questo isolotto di Helgoland deve essere considerato la sentinella avanzata dei grandi porti da guerra germanici Wilhelmshaven e Cuxhaven, l'antemurale di protezione di quella vastissima insenatura che si addentra tra la catena continua delle isole Frisone e l'inizio della penisola danese puntata come un dito teso verso lo Skagerrak. Quel vasto arco del Mare del Nord che viene comunemente chiamato con il nome di Baia Tedesca.*

### Importante zona militare

*Zona di importanza militare enorme perchè in essa si possono stabilire basi abbastanza sicure per poter aventagliare offese aeree e sommergibili per tutto il Mare del Nord, minaccia immanente sul commercio inglese. Già la Germania guglielmina aveva fatto di Helgoland un poderoso nido di armati e alla fine della grande guerra una speciale missione militare e navale interalleata aveva sorvegliato i lavori di smantellamento e demolizione di tutte le opere fortificate che sull'isola, in lunghi anni erano state innalzate.*

*Tornata uno scoglio nudo e scoscese, battuto incessantemente dall'onda lunga e profonda del Mare del Nord. Helgoland era fatta nuovamente oggetto delle attente cure del Terzo Reich, i capi militari del quale, divincolandosi gradatamente dalle strettoie imposte dall'iniquo trattato di Versaglia, riportavano l'isola all'efficienza ed all'importanza di un tempo.*

*Helgoland è una delle attrattive turistiche e balneari del Mare del Nord; oltre che una perfetta organizzazione di base militare marittima di prima forza essa ne possiede anche una, non meno perfetta, di grande stazione climatica internazionale.*

*Si tratta di un'isola lunga e stretta, di qualche chilometro di estensione, dove la natura e l'uomo hanno creato apprestamenti tali da farne una base sicura per forze sempre pronte a puntare verso l'aperto mare. E' una piattaforma rocciosa, alta e dirupata, specie sul lato che guarda il largo. Fortificazioni formidabili, con batterie sistemate entro la roccia viva ne fanno un imprendibile nido. Moli di protezione, frangionde, veri bastioni elevati a proteggere le costruzioni dalle furie del mare formano l'attrezzatura efficientissima di questa base navale di primissimo ordine.*

### Vero nido di vespe

*La struttura geologica di questa isola selvaggia e ferrigna è ben strana. Osservazioni attente, seguite per lunghi anni, hanno stabilito come il mare è di nemici più implacabile dell'isola. Ogni anno esso ne roscchierebbe un tratto, forse fino a far tutto sparire con l'andar dei secoli, se l'opera dell'uomo non vi ponesse riparo per i suoi accorgimenti.*

*Nell'attuale conflitto l'importanza di Helgoland è tornata subito in primo piano. Non è un mistero per l'Ammiragliato britannico che al riparo delle sue protezioni esiste una munitissima base di sommergibili e una non meno temibile stazione di aerei da quest'isola guerriera partono tutte le mattine una media di almeno 600 o 700 Km. in mare aperto. Essi si mantengono in volo di ricognizione e crociera attorno all'isola sino a che il consumo del carburante non rende necessario volgere la prua al ritorno, per essere possibilità di arrivare almeno sino alla base di partenza.*

*Le squadriglie che rientrano debbono essere sostituite da altre appena arrivate, altrimenti il blocco, con soluzioni di continuità, verrebbe a risultare inefficace.*

*I moderni apparecchi da bombardamento hanno almeno due motori della potenza che si aggira attorno ai 1000 cavalli ciascuno; i più recenti motori di tale potenza hanno dei consumi, per cavallo-ora, di 260/270 grammi di benzina. E' facile fare i calcoli. Significa che il consumo di solo carburante è di almeno 600 chilogrammi di benzina per ogni ora. Le incursioni, tra volo di andata, crociera di blocco e volo di ritorno durano solitamente dalle sette alle otto ore per squadriglia.*

*Le tanniellate di carburante si susseguono in ridda vertiginosa. A lungo andare, anche tenendo conto delle immense risorse inglesi, una tattica tale di blocco aereo potrebbe diventare inadeguata agli scopi raggiungibili fantasticamente.*

*Senza contare le reazioni germaniche, che cominciano a diventare energiche ed efficaci.*

**U. M.**

## La spedizione Byrd ferma a un'isola del Pacifico

**New York**, martedì sera.

(P. W.) - Notizie radio giunte direttamente informano che la spedizione comandata dall'ammiraglio Byrd per l'esplorazione di una vasta zona nell'Antartide, ha fatto una sosta destinata a prolungarsi per alcuni giorni all'isola Pitcairn, nel Pacifico. La nave su cui viaggia Byrd, la *Stella del nord* come la *Bear* che porta uomini, materiale e provviste, ha attraversato il Canale di Panama ed ha poi preso la rotta verso il sud, passando l'Equatore, costeggiando in vista delle isole Galapagos e inoltrandosi nel Pacifico. Ora la spedizione giunta all'isola Pitcairn, che si trova all'incrocio del 130 grado di longitudine col 25 grado di latitudine sud, ha gettato le ancore per nostare. A bordo della « Stella del nord » vi sono 126 uomini e 160 cani, con tre aeroplani anfibi, abbondante materiale d'ogni specie ed il gigantesco veicolo detto « incrociatore delle nevi » lungo 27 metri e largo cinque con una autonomia di circa settemila chilometri. Le notizie dicono che a bordo della « Stella del nord » tutti godono eccellente salute e che nessun incidente ha turbato il viaggio: ormai sono à a metà cammino tra il Canale di Panama ed il Polo Antartico, per raggiungere il Palmeland (Little America) che sarà la base od il punto di partenza pel nuovo viaggio di conquista che Byrd si propone. Non si sa, e non fu detto in alcun modo, perchè Byrd abbia ordinata questa sosta a Pitcairn Island che non era assolutamente prevista alla partenza: per questo non si possono neppur fare delle supposizioni mancando qualsiasi punto di riferimento.

## Risentimento a Stoccolma per la campagna anti-tedesca

**Stoccolma**, martedì sera.

La violenta campagna contro la Germania perseguita dall'*Handelstidningen* di Gottemburgo, incompatibile con la neutralità svedese, ha provocato severi avvertimenti da parte della stampa e della radio tedesca, e persino proteste di alcuni lettori i quali lamentano apertamente che la campagna del giornale costituisce un pericolo per il Paese.


# INVIATE I VOSTRI AUGURI PER VIA AEREA

## TARIFFA RIDOTTA

Durante il periodo delle Feste Natalizie e di Capodanno, dal 15 dicembre di ogni anno al 5 gennaio dell'anno successivo le cartoline dell'industria privata ed i biglietti da visita contenenti non più di cinque parole di convenevoli ed impostati nel territorio metropolitano del Regno, usufruiscono eccezionalmente di una sopratassa ridotta per il trasporto aereo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Per l'interno del Regno, Città del Vaticano, Libia, Isole Italiane dell'Egeo, Albania . . . . | L. 0,15 | per ciascun oggetto invece di | L. 0,50 |
| Per l'Europa (meno la Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Svizzera per le quali attualmente non si hanno comunicazioni aeree) | L. 0,20 | » | L. 1 -- |
| Per l'Africa Orientale Italiana | L. 0,30 | » | L. 1,75 |
| Per il Brasile (linea italiana) | L. 1,70 | » | L. 10,75 |
| Per gli altri Stati del Sud America (linea italiana) . . . . . | L. 2 -- | » | L. 12,75 |

La sopratassa aerea può essere rappresentata da francobolli ordinari; ma è indispensabile che i mittenti appongano sugli oggetti da spedirsi via aerea l'indicazione a mano, o con apposito cartellino fornito dagli uffici postali, « Per via aerea » o « Par avion ».

STAMPA SERA

# SPORT

## Idee nuove

Rino Parenti, pochi giorni dopo aver assunto la carica di presidente del C.O.N.I., ha esposto a «La Gazzetta dello Sport» le direttive generali che egli intende imprimere all'attività dell'ente. E ci ha offerto un doppio motivo di compiacimento. Anzitutto, la dimostrazione che lo sportivo, anche nelle more delle mansioni politiche, aveva maturato, con la lunga esperienza e l'acuta osservazione, quelle idee basilari che ora guideranno la sua opera di gerarca sportivo. In secondo luogo, perchè queste nuove idee collimano perfettamente con le nostre. Su due, specialmente, il esse, mi è caro insistere: l'interessamento per le società sportive e i rapporti con la stampa.

Chi ha vissuto i tempi eroici dello sport, in cui queste era alimentata dall'appassionata fede dei pionieri, dall'umile meccanismo di dirigenti equattrinati, dalla competenza di uomini cresciuti alla dura scuola della pratica, dai legami quasi familiari che univano quanti sentivano l'amore e l'orgoglio di lottare per la stessa bandiera, non poteva assistere indifferente, non per vano rimpianto del passato, ma per intima sensazione di un malessere che si aggravava, allo sfaldamento progressivo delle granitiche basi dello sport nostro rappresentate dalle tradizioni, dalla potenzialità morale e atletica delle gloriose società sportive. Che esse dovessero aggiornarsi al quadro dello sport fascista era logico e necessario; non che fossero messe in condizioni di perdere, con la loro personalità, il senso della loro missione e ogni ragione di vivere. Oggi il presidente del C.O.N.I. dichiara che intende favorire la rinascita delle società sportive, rinvigorirle, potenziarle. Il proposito ha tutto il nostro plauso perchè siamo certi che gioverà immensamente allo sport fascista.

E come potremmo non consentire con quello che Parenti ha detto riguardo alla stampa? Non capita spesso a un giornalista di sentirsi dire da un dirigente che lo considera suo prezioso collaboratore, che non solo non teme, ma desidera la critica sia sugli enti che sugli atleti, sui giudici e sui dirigenti stessi, che saranno graditi anche i consigli, che farà tutto il possibile per facilitare i suoi compiti. Questa libertà, naturalmente, presuppone senso di misura e di forma, purezza di intenzioni, conoscenza di causa; e di queste doti saprannno dar prova i giornalisti sportivi anche per dimostrarsi grati a chi le loro funzioni ha, così, elevato in dignità e utilità.

Ambrosini

## Storie di calciatori

### Trent'anni dirigente

Quanti sportivi, quanti frequentatori dei campi calcistici, sanno che l'avv. Tonino Scamoni vanta un brillantissimo primato quale dirigente federale? Eppure sono trent'anni giusti che l'avvenuto, dapprima come arbitro e, poi, come ispettore, è nella grande famiglia della Federazione calcistica. La sua opera è preziosa, perchè rivolta anche ai giovani che aspirano divenire «principi del fischietto» ed il buon «Tonino», che pure ha occupazioni che gli lasciano pochissimo tempo disponibile, è lieto di lavorare per quello sport del quale è stato uno dei primi fautori. E' un benemerito, anche se la modestia lo induce a non vantarsi mai del molto che ha già fatto e di quanto continua a fare.

### Torna la «provincia»

Il Presidente del Torino ha avuto davvero una bella idea allorchè ha deciso di invitare in forti squadre della provincia per dare la replica, in allenamento, ai suoi «granata». In tal modo si evita la stucchevole partita tra titolari e riserve che i primi disputavano con evidente malavoglia mentre le seconde si prodigavano più del necessario per prendersi la soddisfazione di spuntarla. A volte avveniva che i giocatori di prima squadra, anzichè trarre benefici effetti dalla prova di metà settimana, dovevano ricorrere al massaggiatore per essere messi in condizione di efficienza per la domenica. Inoltre si ha il piacere di rivedere unità che da tempo mancavano dai nostri campi. Ora sono state di scena l'Alessandria e la Pro Vercelli e tanto i «grigi» quanto le «bianche casacche» hanno figurato assai bene, mettendo in evidenza buone doti dei singoli ed efficiente complesso di squadra. Gli allenamenti del genere giovano al Torino è fuor di dubbio che esce più tornano utili agli «invitati» che allo stesso modo di misurarsi, senza preoccupazioni di punteggio, con una squadra che alinea elementi di valore. Il fatto che le porte del campo del Torino restano aperte a tutti gli appassionati fa sì che una vera folla di sportivi assiste ai «mercoledì granata». E poichè spesso al mercoledì c'è un incontro del campionato riserve ed alla domenica è assicurata una gara del massimo torneo, la cura del calcio è intensa per i fortunati che hanno tempo a disposizione. Domani, intanto, in via Filadelfia, sarà di scena l'Asti.

### Michelini viaggia

La settimana scorsa, mentre in casa «granata» procedeva regolarmente la preparazione per l'incontro di Modena, è giunto, inatteso, l'ordine a Michelini di ritornare a Roma, alla Farnesina, dove presta servizio militare. Il giuocatore s'è messo subito in viaggio, accompagnato da Sperone, promettendo ai suoi dirigenti di fare quanto gli sarebbe stato possibile per rientrare in sede prima che la squadra partisse alla volta di Modena. Il venerdì passò senza che alcuna notizia giungesse dalla Capitale e sabato a mezzogiorno i «granata» partirono in aereo perchè non si volle indebolire la squadra riserve che, «vedetta» del suo campionato, doveva, il giorno successivo, difendere il primato a Novara. Non si può dire che al Torino non si continuasse ad essere ansiosamente in attesa di sapere se il centro attacco titolare avrebbe potuto essere disponibile per la partita con i «canarini». Non fu però che alle dieci di sera che il Presidente ricevette la telefonata tanto attesa. Michelini era partito e sarebbe giunto in tempo a Modena. Così fu, ma domenica mi ssera un telegramma tornava ad avvertire che l'indomani mattina «Miche» doveva ripresentarsi in caserma alle ore sette. Fu così che il «granata», subito dopo la vittoriosa conclusione dell'incontro, salutò i compagni e, accompagnato questa volta dal segretario Giusti, salì su di un «rapido» per far ritorno a Roma. Ora pare, secondo le ultime notizie, che una nuova licenza di quindici giorni sia stata ottenuta, in modo che il bravo condottiero dell'attacco torinese potrà continuare ad essere utile alla sua squadra. Con piena soddisfazione dei dirigenti e dei tecnici «granata».

### Piacentini e Borrini

Il Torino ha comprato parecchi «assi», nei mesi di estate, per rafforzare ancora la squadra che già era giunta a finire il campionato in seconda posizione. Poi si sa che nessa è avvenuto. Alcuni giuocatori non hanno potuto rendere subito secondo quanto si sperava, altri, neppure dopo una intensa preparazione, hanno raggiunto un grado di efficienza sufficiente. In simili circostanze è stata una gran ventura, per i «granata», quella di trovare due ragazzi che hanno saputo prontamente mostrarsi degni della promozione in prima squadra: Piacentini e Borrini, entrambi giovanissimi. Il primo è un puro prodotto del vivaio «granata», e di lui si ricordano le belle prove che già l'anno scorso ebbe modo di fornire nella formazione delle riserve. Si sapeva che aveva buone doti e possibilità di riuscita ma, ceduto Brunella, a Ferrini si sarebbe affiancato Busoni se non ne fosse stato impedito dal servizio militare. Fu così che venne alla ribalta Piacentini che ora è una forza viva della squadra e che migliora sempre di domenica in domenica. Quasi altrettanto rapida è stata l'ascesa di Borrini. Il ragazzo cominciò a giuocare nel Cameri e, quando il Novara lo assunse, dovette subire una squalifica per un'irregolarità verificatasi nella tesseratura del cartellino alla Federazione. Scontata la pena eccolo per due gare fra le riserve degli «azzurri» e, poi, subito promosso alla prima squadra. A fine stagione l'acquistò il Torino che, però, dovrà partire con Borsetti titolare. Il vercellese non si ritrovò e Borrini passò allora da riserva a titolare. Le sue doti fanno ora credere che vi rimarrà.

ero

## 1 Campionati piemontesi studenteschi di sci

Sabato e domenica prossima, sulle nevi di Sestrieresestrieresestrieres

La novella di "Stampa Sera,,

# I formidabili stivali

Ieri conobbi la signorina Grazia, una signorina che porta i capelli bianchi rialzati come un diadema sulla fronte, stile '800 e gli occhiali da presbite graziosamente agganciati alle orecchie. Lavorava all'uncinetto presso la finestra del suo salottino. Ai suoi piedi dormiva con un occhio solo un bruttissimo ma preziosissimo cane bulldog.

— Vi monta la guardia? — le domandai sorridendo.

— Non mo confessarlo, ma è così, perchè io sono terribilmente paurosa.

Forse scherzava e mi guardai intorno simulando un'aria atterrita. Ma mi saltò sott'occhio un ritratto di signora giovane e bellissima, appoggiato a uno stipo e mi permisi di chiederle chi fosse. Recava la data di trent'anni fa e il nome di un fotografo di Stoccolma.

— Non la riconoscete? Sono io.

— Meraviglioso! E perchè vi faceste fotografare a Stoccolma?

— Perchè vi passai alcune settimane in tempi ormai lontani. Furono gli anni in cui mi presi la manìa di viaggiare. Andai al Borneo, ad Atene, al Cairo, a Siviglia e in molte altre città, tutta sola. Ciò durò parecchi anni. Poi mi fermai e forse mi fermò anche la mia vita.

Mi parve che la sua mano sottile tremasse lievemente fra l'uncinetto e le lane multicolori e la osservai con una meravigliata curiosità. La signorina Grazia sentì nel mio silenzio vibrare la domanda indiscreta e mi guardò con un amabile sorriso dietro le sue lenti. Poi se le tolse adagio e parlò.

— Voi, costruttore di finzioni letterarie, v'interessate forse a questa vecchia zitella che nel passato vagabondò sola per il mondo. E vorreste chiedermi qualche particolare vero ma romanzesco sulla mia esistenza di di quel tempo. C'è difatti nella vita d'allora un piccolo episodio curioso, di quel genere che voi scrittori definite, se non erro, comico-sentimentale. Una mattina d'inverno, verso il principio di questo secolo, io uscivo all'alba dalla sala da ballo di una mia carissima amica e mi sentivo profondamente triste. Fino a quel giorno non avevo conosciuto che la felicità di sapermi bella giovane ricca e libera di me stessa. Ero orfana e vivevo con una matura parente che mi serviva anche da governante. Alcuni giovani avevano già chiesto la mia mano, ma non mi parevano abbastanza innamorati per accettare le dolci catene che durano in eterno. Preferivo inebbriarmi ancora qualche anno della mia fresca giovinezza e della ammirazione degli uomini per concedermi poi, e per sempre, a quello che destasse in me la travolgente passione. Quel mattino d'inverno uscendo dal ballo d'improvviso m'accorsi che il mio cuore non mi apparteneva più. Ma per una stolta beffa del destino l'oggetto del mio amore era partito poche ore innanzi e stava già navigando verso una lontana e ignota terra dell'altro continente. Egli si chiamava Aldo e mi aveva corteggiata con una trepidazione taciturna. Credevo d'avergli risposto con qualche sguardo carezzevole, col mio sorriso giocoso, d'avergli dato la mia mano da baciare e quando lo seppi partito per andarmi a stabilire chissà dove sentii bruscamente d'avergli dato il mio cuore. Lo amavo. Il centro della mia vita era lui e lo seppi quando era ormai troppo tardi per rivelarlo a lui e a me stessa. Perchè Aldo partiva? Mistero. Si poteva almeno scrivergli? Non aveva lasciato a nessuno le indicazioni necessarie. Sarebbe tornato? No. E tutta la mia esuberante gioia di vivere si trasformò così in una oscura tristezza. Il mondo che mi circondava mi divenne odioso, sfuggii la società mondana e mi finii ammalata perchè mi si lasciasse in pace. Soffrire per amore è anche una malattia. Nella solitudine che mi ero imposta aspettai che giungesse la guarigione, ma sentivo di vivere in un ambiente che gli era stato familiare, dove tutto mi evocava il suo ricordo. Allora mi dissi che occorreva fuggire, cambiare lo scenario su cui mi appariva di continuo il suo volto, dimenticarlo. E incominciai a viaggiare. Fu un rimedio un po' lento ma abbastanza efficace. I paesi nuovi, le città sconosciute, la vita d'albergo... Non riuscii ad ottenere l'oblio ma il suo ricordo si attenuò.

La signorina Grazia mi aveva fatto queste confidenze senza gesti, con una voce lenta che pareva compenetrata di memorie e di rimpianti. D'un tratto la sua voce cambiò e prese un tono semiserio.

— Qui devo aprire una parentesi e farvi un'altra confessione che vi sembrerà illogica. Pur avendo viaggiato mezzo mondo io conservai sempre nel profondo del mio essere, quasi direi nel mio sistema nervoso, la trepidazione paurosa d'una bambina. Nei treni, di notte, non potevo dormire, anche se mi trovavo al sicuro in una cabina di vagone letto. E nelle sconfinate metropoli, in quegli immensi alberghi ove passa ogni sorta di gente: ladri internazionali, furfanti in abito da sera, loschi tipi di avventurieri temevo continuamente un agguato. La notte non riuscivo ad addormentarmi, ossessionata dal pensiero che nel sonno qualche topo d'albergo poteva entrare, cloroformizzarmi, assalirmi e scattavo in piedi al più leggero scricchiolio nel cuore in tumulto. Un passo attutito sul tappeto del corridoio bastava a persuadermi che si sarebbe fermato sulla mia soglia, che qualcuno avrebbe fatto saltare la serratura con un mezzo infallibile e mi trattenevo a stento dal gridare chiedendo aiuto. Sonniferi, calmanti, nulla serviva a darmi un po' di sicurezza e di coraggio. Eppure mi vedevo costretta a viaggiare per dimenticare il mio male. Una sera a Istanbul rientrando molto tardi per mettermi a letto notai su ogni porta dell'interminabile corridoio un paio di scarpe, quasi sempre maschili, uno spettacolo poco artistico e che avevo guardato infinite volte senza prestarvi attenzione. Chissà perchè quella sera mi balenò un'idea che mi parve pratica ed anche geniale. Come mai non vi avevo pensato prima? La mattina seguente mi recai in un negozio di calzature e acquistai un magnifico paio di stivali ultimo modello. Stivali da uomo, da uomo atletico sitante che misuravano come lunghezza e ampiezza quasi il doppio del mio piede. Scarpe da «peso massimo» che collocate dinanzi alla mia porta avrebbero messo in fuga il più audace dei delinquenti. Da quel giorno durante i due anni che ancora viaggiai portai con me d'albergo in albergo i miei formidabili stivali, piantandoli ogni sera davanti alla mia porta come...

— Come un paio di gendarmi — le suggerii celiando.

— Voi sorridete e mi trovate forse ridicola, ma io compivo questa manovra con serietà, persuasa dell'efficacia di questa mia ipotetica difesa.

— E Aldo, l'adoratore taciturno?

— Ahimè, pensavo sempre a lui, forse con minore amarezza. Ma ascoltate. Una notte in un albergo di Napoli non riuscendo a dormire, scesi nella sala di lettura per prendere un giornale. Risalgo e sto per entrare nella mia camera quando scorgo un viaggiatore seguito dal facchino che porta le sue valigie. Mi pare che sia Aldo e il cuore mi dà un sussulto. Il domani lo rivedo dall'atrio dell'albergo. Stessa statura, stesso portamento, stessi gesti, ma non lo scorgo in viso. Egli sale in una automobile di piazza con le sue numerose valigie diretto verso la stazione. Era lui! La mia ansia durò tre giorni, ma il quarto mi giunse una lettera della mia più cara amica. Essa mi annunziava che Aldo si trovava in Italia e che le aveva confidato un segreto sensazionale. Egli era fuggito perchè credeva ch'io non lo amassi. Ma ora, conosciuta la realtà e la tenacia del mio amore si disponeva a raggiungermi a Napoli. Mi commossi, m'inteneriì, piansi di gioia e mi parve che per un caso telepatico lo stesso ravvisato in quello straniero di passaggio. Ma trascorsero due settimane e Aldo non mi raggiunse. Allora presi un treno e corsi in casa della mia amica. Volevo farmi spiegare l'enigma tormentoso. Ella mi rispose dapprima con aria impacciata e dolente, poi si decise a parlare con voce di rimprovero. «Tu hai il coraggio di chiedermi la verità, — mi disse duramente. — La verità devi già conoscerla, o disgraziata. La notte che Aldo arrivò al tuo albergo di Napoli, folle di una muta passione durata cinque anni, ti vide entrare nella camera di un uomo, un atleta, un ufficiale forse, perchè aveva sulla porta un formidabile paio di stivali... ».

**Livio Moltesi**

*La spintone dello sconosciuto*

## Commessa derubata per via di diciannovemila lire

**Bolzano, martedì sera.**

Un audace bazzeggio è stato compiuto stamattina poco dopo le 10 in via Cavallari, arteria centrale di Bolzano. La commessa Crescenzia Hoeller, di 17 anni, occupata presso la rivendita tabacchi Mor, mentre si recava alla Posta Centrale per effettuare il versamento di 19.000 lire in pagamento di una partita di tabacco, veniva avvicinata alle spalle da un individuo il quale, dopo averla con uno spintone scaraventata in una porta, le strappava di mano la borsa contenente la vistosa somma. Quindi, prima ancora che la giovane commessa si rialzasse dallo smacco, il malfattore si dileguava. Del grave fatto si sta occupando la Polizia.

**Non era una processione**

## Parroco assolto in Pretura da una singolare accusa

**Ferrara, martedì sera.**

Una delicata causa di carattere religioso è stata discussa presso la Pretura di Portomaggiore. Imputato era il parroco di un paese vicino, accusato di aver effettuato una processione senza darne preventivo avviso all'autorità. Le cose, invece, davanti al Pretore sono state chiarite in queste circostanze: la sacra immagine della Madonna era portata a spalle da un capitello alla chiesa parrocchiale, in forma assolutamente privata, preceduta dal prete e dai chierici in cotta e stola. Senonchè la popolazione, accortasi della traslazione, e per atto di devozione, al passaggio del simulacro si accodava, formando una vera processione.

L'avvocato difensore ha sostenuto che di «vera processione» non poteva parlarsi in quanto mancavano i massari, le Figlie di Maria, i confratelli, le consorelle, il baldacchino, l'incenso e tutto ciò che caratterizza una processione. Il Pretore è stato alla fine del parere non trattarsi di autentica processione ed ha mandato assolto il parroco con la formula più ampia.

STAMPA SERA

# ULTIME

STAMPA SERA

### Susseguirsi di battaglie nella guerra dei ghiacci

# Le truppe russe decimate dal vaiolo avanzano nelle steppe della Lapponia

## Due linee di resistenza finlandesi stabilite nel Grande Nord e a Kemjarvi -- La "Mannerheim,, non cede alle ondate dei carri armati -- Un'inchiesta di Beria, capo della Ghepeù

**Helsinki, martedì sera.**

*Nei primi giorni del conflitto i settori di maggior interesse furono quelli dell'Artide e della Carelia: nel Grande Nord i russi, occupata la Penisola dei Pescatori, premevano su Petsamo, la conquistavano e la ripersavano; sull'istmo di Carelia tentavano di raggiungere rapidamente la «linea Mannerheim», decisi a superarla d'impeto ed a rovesciarsi sulla via di Helsinki bombardata. I due colpi di mano fallirono.*

### Nel Grande Nord

*L'interesse si concentrò allora sul fronte orientale, dal Lago Ladoga alla Lapponia, lungo i margini della Carelia russa. Qui le forze sovietiche, partite da diverse basi, tentavano l'aggiramento della «Mannerheim» presso Sortavala la conquista della linea ferroviaria che sfiora il confine e sale a Rovaniemi, il luglio in due della Finlandia raggiungendo Oulu nel Golfo di Botnia; anche questi tre obiettivi fallirono: a Sortavala i russi furono bloccati, a Tolvajarvi duramente sconfitti, a Suomussalmi sconfitti.*

Ora l'interesse torna a concentrarsi negli estremi fronti settentrionale e meridionale, poichè i sovietici sono tornati a premere con forze enormemente aumentate sui due primitivi obiettivi: nel Grande Nord e in Lapponia hanno attaccato, in Carelia non riescono a spuntarla con la munita difesa della «Mannerheim» nonostante rovescino continuamente ondate di uomini e di carri armati contro le posizioni finlandesi.

*Che cosa sta succedendo nel nord? La situazione pare cominci chiarirsi.*

*I russi, occupata Petsamo in fiamme e superata Salmijarvi ridotta ad un cumulo di rovine, hanno raggiunto la frontiera norvegese, occupandone i posti di confine per oltre un centinaio di chilometri. Così hanno, così, isolato la Finlandia dalle acque dell'Artico e chiusa quella punta del Paese che s'incunea fra la Norvegia ed il confine dell'U.R.S.S. Ora calano verso il sud, spingendo nella notte artica e sulle pianure ghiacciate e deserte, pesanti divisioni di uomini istriziti ed affluenti e colonne di carri armati e di artiglierie pesanti. Tutto questo enorme e disordinato esercito sta per prendere contatto con la linea di difesa approntata da finnici durante la resistenza di Petsamo e da Mannerheim considerata come primo elemento valido di difesa verso l'estremo Nord. I carri armati sovietici hanno servito per battere i finlandesi a Koksamo, ma non si sa che cosa potranno fare ora che trovano il nemico pronto a riceverli.*

*Che i russi siano riusciti, a forza di piccolare e di gettare migliaia di uomini al macello, a raggiungere un loro obiettivo in questo settore è indubitato. E', però, d'altra parte certo che lo Stato Maggiore finlandese già prevedeva l'attuale situazione e che la battaglia di Koksama non è stata che uno scontro fra colonne armatissime e retroguardie in prestabilita ritirata.*

*Attraverso la Lapponia sconosciutamente deserta, frattanto, i russi continuano a far rotolare divisioni corazzate e di fanteria verso Kemjarvi, dove, dopo aver occupato Kolajarvi e Salla, hanno incontrato la testa di resistenza finlandese.*

Questa direttiva di marcia dovrebbe condurre, secondo gli intendimenti dello Stato Maggiore di Leningrado, le truppe sovietiche alla conquista di Rovaniemi ed al raggiungimento del Golfo di Botnia a Tornio, con conseguente isolamento della Finlandia del nord dal resto del paese e interruzione dei rapporti terrestri della Finlandia con la Svezia e la Norvegia.

Anche qui gli obiettivi russi sono stati raggiunti fin dove il Comando finlandese non ha creduto di fissare i limiti dell'estrema resistenza. A Kemjarvi si vedrà se i russi riusciranno a superare l'ostacolo più forte.

*Sorge, intanto, la domanda: come fu a procedere il macchinoso esercito sovietico nella Lapponia senza risorse, lontano dalle basi, disorganizzato nel vettovagliamento e nelle attrezzature di rifornimento? E' un interrogativo molto importante, forse decisivo.*

### Epidemia fra i russi

A sud, nell'istmo di Carelia, anche stamane la massima pressione sovietica si è manifestata alla congiuntura della «Mannerheim» con il Ladoga. Le posizioni finniche in questo punto sono spaventosamente battute dall'artiglieria e dalle fanterie, ma finora senza esito.

Si apprende, intanto, che un'epidemia di vaiolo è scoppiata fra le truppe russe e che sta prendendo vaste proporzioni, dilagando rapidamente. Tutti i soldati finnici vengono vaccinati d'urgenza e così pure tutte le persone che vivono nei paesi di frontiera.

I prigionieri russi continuano a dichiarare che fame, freddo e malattie mietono continue vittime nelle armate moscovite. Sulla disorganizzazione di queste inquirirà, anzi, Beria, capo della G.P.U., inviato allo scopo da Stalin e Voroscilov.

## Gli aerei russi sono tornati nel cielo di Helsinki

**Diciotto apparecchi bombardano in massa l'arcipelago di Maim Quattro bombe presso la stazione di un sobborgo**

**HELSINKI**, martedì sera.

Per la prima volta dopo diciassette giorni Helsinki è stata nuovamente bombardata dagli aerei russi.

L'allarme è stato dato alle ore 11 di stamane a poco più di aerei sovietici erano apparsi nel cielo della capitale. Raggruppati in tre squadriglie, essi sono passati a nord della città onde evitare le batterie antiaeree della costa e si sono, poi, diretti in massa verso l'aerodromo di Malm, sito a pochi chilometri dalla periferia.

Giunti sull'obiettivo hanno agganciato le bombe.

Non si conosce ancora l'esito dell'incursione. Si sa soltanto con certezza che quattro bombe sono cadute sul campo verso la stazione di Friedrichsberg, sobborgo di Helsinki.

## 17 mila russi perduti a Suomosalmi

**Amsterdam, martedì sera.**

Secondo notizie ricevute dalla Finlandia, i russi hanno subito una vera batosta nella regione di Suomosalmi, perdendo circa diciassettemila uomini, fra morti e prigionieri.

Sul fronte settentrionale, invece, la situazione pare grave per i finlandesi sconfitti nella battaglia di Kuhmo. I russi hanno utilizzato qui un considerevole numero di carri armati pesanti e di quelli del tipo leggero che possono avanzare alla velocità di 70 km. all'ora su terreno favorevole.

Fortunatamente i finnici hanno potuto mettere in azione buoni cannoni anticarro ricevuti di recente e passare così al contrattacco in diversi punti.

Nella regione dell'estremo nord una epidemia di varicella infierisce fra i sovietici e i finlandesi hanno dovuto essere vaccinati in tutta fretta.

Una delle varie file di sacchetti a terra facenti parte della linea di difesa finlandese.

### Il Comunicato di Leningrado

## Le truppe russe giunte a 25 km. a sud di Petsamo

**Mosca, martedì sera.**

Il Comunicato del Comando supremo del Distretto militare di Leningrado riferisce:

*Lunedì notte le truppe sovietiche avanzanti nel settore di Murmansk hanno occupato la posizione di Pitkijarvi a 25 km. al sud di Petsamo.*

*Scaramuccie di poca importanza si sono svolte negli altri settori.*

*Una violenta attività di artiglieria è segnalata nell'istmo di Carelia.*

*L'aviazione sovietica è stata attiva in molti settori.*

*Diverse unità della flotta sovietica del Baltico hanno bombardato le batterie costiere finniche nelle vicinanze di Biorkoe.*

## La battaglia aerea di Helgoland

# Entusiasmo in Germania per i risultati dello scontro

**Berlino, martedì sera.**

E' stata combattuta ieri sulle isole della Frisia e sulle acque del Mare del Nord la prima grande battaglia aerea di questa guerra, battaglia che ha visto impegnati 52 apparecchi britannici contro i velocissimi «Messerschmitt M. E. 109», appartenenti allo stesso tipo dell'aeroplano che detiene il primato mondiale di velocità assoluta.

La battaglia si è risolta in un grande successo germanico: 24 apparecchi abbattuti, altri gravemente danneggiati, due soli apparecchi tedeschi mancanti all'appello: successo che ha già fatto dimenticare in Germania quel po' di tristezza causato dalla sia pur gloriosa perdita del *Graf Von Spee*.

Gli inglesi volevano la rivincita per l'altra battaglia aerea delle isole Frisone, in cui avevano perduto dieci apparecchi, e tentavano nello stesso tempo di raggiungere Wilhelmshaven e le grandi città della costa nord-occidentale germanica.

Alla vittoria navale del Rio della Plata si voleva aggiungere nel desiderio britannico una grande vittoria aerea che avrebbe dovuto far dimenticare molte imprese fallite, i numerosi siluramenti ed, in ultimo, la beffa del *Bremen*, che aveva lasciato a molti inglesi la bocca amara.

La giornata ieri era insolitamente limpida e calma: cielo azzurro, sole, 12 gradi sotto zero, visibilità perfetta fino a 60 chilometri di distanza, come ha detto stamane alla radio il comandante di una base aerea delle isole della Frisia, il quale ha preso parte al duello aereo.

L'attacco britannico non giungeva imprevisto: apparecchi da ricognizione in perlustrazione sul Mare del Nord avevano già segnalato l'avvicinarsi delle squadriglie nemiche. I caccia tedeschi potevano così levarsi in volo prima ancora che il nemico fosse avvistato all'orizzonte e schierarsi in formazione d'attacco.

Il primo elemento in cui speravano gli inglesi — la sorpresa — veniva a mancare. Anche l'elemento numero si doveva risolvere in loro svantaggio perchè, come è naturale, il Comando germanico faceva partire quasi tutti gli apparecchi delle basi della costa e delle isole.

Una mezza dozzina di apparecchi inglesi, che precedeva di circa venti minuti le altre squadriglie, puntava verso Helgoland cercando di attirare su di sè i caccia tedeschi e di liberare così la strada all'attacco diretto contro Wilhelmshaven. Ma l'astuzia non aveva successo: attaccati da alcuni caccia, gli apparecchi britannici erano costretti a ritornare indietro e si riunivano al grosso delle forze inglesi, che era stato attaccato nel frattempo dagli altri Messerschmitt, i quali erano riusciti a far «saltare» la formazione avversaria, distruggendo la loro formazione di volo ed obbligando ogni Tommy a battersi da solo.

Oltre due ore durava la battaglia aerea.

I *Messerschmitt* seguivano la tattica preferita: piombare dall'alto a tutta velocità — almeno settecento chilometri orari — sul nemico, lanciare una prima raffica di mitragliatrici al passaggio e poi, con una brusca cabrata, e sfruttando la velocità accumulata nella discesa, attaccare l'avversario dal basso, in modo da rendere arduo il compito del mitragliere nemico, che può sparare in tutte le direzioni ma non dall'alto in basso se il pilota non lo coadiuva con ardita acrobazia.

Il comandante dell'aeroporto tedesco ha poi narrato come egli stesso abbia abbattuto un Tommy e come, colpito poi da un apparecchio britannico, sia a stento riuscito a riportare il proprio idrovolante in salvo.

Egli ha poi espresso la convinzione che gli apparecchi inglesi abbattuti siano stati per lo meno quaranta.

«L'aviazione germanica — scrive il *Vosslscher Beobachter* nel suo entusiastico commento alla battaglia di ieri — ha conseguito la sua più bella vittoria dall'inizio della guerra. Tutto il popolo tedesco è orgoglioso dei suoi eroici aviatori. Questa è la nostra risposta al coro delle sfiatate trombe inglesi che hanno esaltato la vittoria di Montevideo con tanto più fracasso in quanto era la prima volta che avevano l'occasione di suonare. Questa è la nostra risposta: e non sarà l'ultima».

### NEL GOLFO DI BOTNIA

## 57 colpi di cannone di un sommergibile russo contro una nave tedesca

**Amsterdam, martedì sera.**

*La nave tedesca Pinnau di Stettino è stata attaccata da un sommergibile russo nel Golfo di Botnia, all'altezza delle Isole Aaland.*

*Il sommergibile ha sparato cinquantasette colpi di cannone, senza per altro colpire la nave che portava visibile al pennone la bandiera tedesca nero-crociata.*

## Un Consiglio supremo franco-inglese tenuto a Parigi

**Parigi, martedì sera.**

Un Consiglio Supremo si è tenuto stamattina alle ore 9,40 alla Presidenza del Consiglio.

Vi parteciparono Chamberlain, Lord Chatfield, Sir Alexander Cadogan, Sottosegretario agli Esteri, Sir Edward Britpes, segretario di Gabinetto, il generale Edmund Ironside, Capo dello Stato Maggiore imperiale.

Da parte francese vi assistevano Daladier, Guy La-Chambre ed il Ministro dell'Aria Campetier, De Ricer, Sottosegretario agli Affari Esteri, e Carnain.

## Il pacifico giovanotto e il vigile sospettoso

*Come un ladruncolo è stato colto in flagrante ed arrestato*

**Milano, martedì sera.**

Un vigile urbano di servizio all'angolo di via Dezza con via Torino ha scorto un giovanotto il quale, avvalsi di un corto coltello, sbucciava ed assaporava una mela, estraneo, così sembrava, al traffico di persone e di veicoli che gli si svolgeva intensissimo intorno. Il vigile, che si era interessato all'onesto mangiare del giovanotto, fu vivamente sorpreso quando lo vide cacciare repentinamente in tasca la mela, avvicinarsi ad un autocarro fermo poco distante e, con rapido gesto, tagliare la corda che assicurava una cassa di merci.

Il vigile gli è stato addosso prima che lo sconosciuto potesse fuggire colla cassa e lo ha tratto ad un vicino Commissariato di Pubblica Sicurezza. Ma qui il giovanotto si era già ripreso. Aveva riassunto l'aria pacifica e quasi assente di poco prima e si stupì di essere stato arrestato, ha affermato, «perchè mangiava una mela». Ma il finto tonto non ha imbrogliato il funzionario il quale, dopo di averlo identificato per il trentaduenne Ippolito Ciamminghi di Ugo, abitante in viale Gorizia 22, lo ha inviato al Celiulare.

## I lauti dividendi della Compagnia del Canale di Suez

**Roma, martedì sera.**

*Negli ultimi undici mesi del corrente anno 1939, la Compagnia del Canale di Suez ha incassato per diritti di transito 7.449.000 sterline.*

*Agli azionisti è stato fissato nella seguente misura un acconto di dividendo:*

*azioni di capitale: franchi 200;*

*azioni di godimento: franchi 196,33;*

*azioni di fondatore: franchi 221,21.*

## L'esazione delle imposte ed i commercianti

**Una disposizione del Ministero delle Finanze per agevolazioni in rapporto all'attuale situazione**

**Roma, martedì sera.**

L'Agenzia Economica Finanziaria comunica che il Ministero delle Finanze, premurosa degli interessi fiscali non solo dello Stato ma anche dei contribuenti, ha, con disposizione diramata alle dipendenti autorità, raccomandato di tener presente per le rateazioni di imposte dovute per cessazione di redditi o per le agevolazioni nei limiti delle vigenti leggi, la situazione in cui sono venuti a trovarsi i gestori di alberghi, di caffè e di bar, i commercianti di prodotti zootecnici, di carni bovine e ovine, di pollame, i grossisti di caffè, i droghieri, i commercianti di autoveicoli, di carburanti e di lubrificanti, di materiali di ricambio, nonchè gli esercenti l'industria degli autotrasporti, in seguito ai provvedimenti recentemente adottati in rapporto alla situazione internazionale.

### ITALIA DEMOGRAFICA

## L'arrivo a Roma delle coppie prolifiche

**Roma, martedì sera.**

Alle 8,30 di questa mattina il Comando della Milizia a Termini aveva un aspetto, per così dire, fuori ordinanza: un serrato drappello di bimbi si era incuneato vittoriosa fra le divise dei militi, aveva occupato tutta una stanza e la teneva ora da padrone.

Un'altra folla, uomini e donne, si assiepava là dentro; ma la vista dei bimbi dominava sovrana. Un vero esercito di fecondità si stava compiendo là dentro; davanti a quel tavolo coperto di fogli e vigilato da due donne in divisa passavano e passano le coppie più feconde d'Italia, quelle che da ogni Provincia si concentrano oggi a Roma per essere ricevute dal Duce.

Arrivavano alla spicciolata. Ogni treno portava il suo contributo. Qualcuna era giunta fin da ieri sera; ma ora, con i primi treni del mattino, il gruppo si infittiva. All'arrivo sono sempre le ispettrici e le patrone dell'Opera Nazionale Maternità che accolgono le coppie prolifiche e le avviano ai vari alberghi.

Come è noto, le coppie sono state prescelte tra quelle aventi il maggior numero di figli viventi nati dopo il 28 ottobre 1922-XVIII e il cui coniuge sia iscritto a una delle venti Federazioni nazionali inquadrate nella Confederazione Fascista Lavoratori dell'Industria.

Tra le coppie che hanno il maggior numero di figli sono da ricordare le seguenti: Maria Vitale e Giovanni Podobini, da Gorizia, con 14 figli viventi, di cui 7 nati dopo il 28 ottobre VIII; Adele Manca e Raimondo Deplano, da Nuoro, con 13 figli viventi di cui 5 nati dopo la data suddetta; Amalia Burigotto e Bernardo Brussolo, da Venezia, con 14 figli viventi dei quali 7 nati dopo il 28 ottobre VIII. Seguono le coppie Annunziata Anastasio e Augusto Amato da Bolzano, con 13 figli viventi; Fosca Perhet e Martino Zvek, da Pola, anche questa con 13 figli. Seguono cinque coppie con 12 figli viventi, 14 coppie con 11 e 10 con 10 figli viventi.

## La Regina Giovanna partita per la Bulgaria

**Roma, martedì sera.**

S. M. la Regina Giovanna è partita ieri sera alle 22,25 diretta a Postumia da dove proseguirà per la Bulgaria.

### L'affare delle monete false

## Una fruttuosa perquisizione nell'alloggio dei falsari russani

**DUE ALTRE DENUNCIE**

**Cuneo, martedì sera.**

In questi ultimi giorni era stata verificata, specialmente nell'ambiente del commercio ambulante ed al minuto delle piazze di Cuneo e Caraglio, una insolita diffusione da parte di ignoti di monete false di vario conio. Il Questore impartiva immediate disposizioni per le opportune indagini e l'identificazione e l'arresto dei falsari e degli spacciatori che si aveva ragione di ritenere che fossero tutti elementi locali.

Per l'intelligente opera della Squadra Mobile i risultati sono stati pronti e completi. La criminosa attività è stata stroncata quasi al suo inizio con l'arresto dei pregiudicati e disoccupati Michele Cavallo, di Giovanni, di 30 anni e Giacomo Dutto, di Giacomo, di 28 anni, entrambi residenti a Cuneo, i quali si sono resi ampiamente confessi. Nella perquisizione operata nell'alloggio del Cavallo è stato rinvenuto, abilmente celato, tutto il materiale occorrente alla fabbricazione, stampi vari, calchi di gesso, crogiuoli, residui di antimonio, stagno e piombo.

I due sono stati passati alle carceri e denunciati all'autorità giudiziaria e con essi a piede libero, quale sospetta complice nella falsificazione e nello spaccio delle monete false, anche la moglie del Cavallo, certa Caterina Margaria, di Giacomo, di 28 anni. E' stata pure denunciata per aver rimesso alcune di tali monete che aveva dagli imputati individui ricevute in buona fede, dopo averne riconosciuta la falsità, in circolazione, tale Letizia Garro, fu Giovanni, di 20 anni, esercente una panetteria a Caraglio.

## Il vigile urbano scarpe per 4000 lire ma sono sorpresi e messi in fuga

**Milano, martedì sera.**

Un vigile notturno, transitando verso le tre di stamattina in via San Martino, ha scorto due individui che trasportavano una cassa ed un grosso involto e li ha affrontati.

Benchè insospettiti dal vigile, che ha sparato in aria due colpi di rivoltella per intimorirli, hanno potuto scilenarsi fra via Melegnano e viale Beatrice d'Este. E' stato più tardi accertato che la cassa e l'involto, contenente scarpe per 400 lire, provenivano dal magazzino San Martino 8.

# BORSE

**TORINO**, 19 dicembre.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rend. 3,50 n. | 74 80 | Ilva | 14 30 |
| Id. 1. m. | 74 90 | S.T.E.T. | 617 — |
| Redim. 3½ 2 | 92 00 | Gero | 180 50 |
| Id. 7. m. | 78 10 | Marelli | 1.90 — |
| Rend. 3% n. | 84 30 | Fiat | 580 — |
| Id. 1. m. | 84 45 | Savigliano | 200 — |
| Redim. 5 n. | 99 30 | Nebiolo | 307 — |
| Id. 1. m. | 99 60 | I.N.C.E.T. | 110 — |
| B.T.N. 1940 | 98 80 | Monteponi | 272 — |
| Id. 1941 | 100 60 | Ansaldo | 278 — |
| Id. 1942 I | 98 80 | Westingh. | 700 — |
| Id. 1942 II | 98 30 | Lana Borg. | 1500 — |
| Id. 1944 | 97 65 | Viscosa | 334 50 |
| Torino 5,50 | 643 — | Valli Lanzo | 71 50 |
| Id. 5% (20) | 621 — | Cuneo 1ero | 330 — |
| Id. 5% (21) | 618 — | F.I.S.A.C. | 169 50 |
| R. Paolo 4% | 1.89 1/8 | Parmatil | 280 — |
| Id. 3,50% | 103 50 | Gilardini | 194 — |
| Mediter. 4% | 103 — | O.M. | 259 — |
| Ferrov. 3% | 397 — | F.M.I.C.E. | 574 — |
| Id. 1,50% | 456 — | Schlapper. | 98 — |
| Riscr. 4,50% | 462 — | Mira Lanza | 294 — |
| Id. Ediz. 4% | 430 — | A.N.I.C. | 116 1/8 |
| Id. 3,50% | 403 — | Rumianca | 63 90 |
| Id. 3,50% | 346 — | Monteponi | 380 — |
| Rimobil. 4% | 490 75 | Telco Graf. | 430 — |
| Ass. Gen. | 800 — | M. Amiata | 640 — |
| Mediterr. | 508 — | Montecatini | 271 30 |
| Meridion. | 995 — | Acqua Pot. | 240 — |
| Navig. A. I. | 240 — | R. Zoccheri | 90 50 |
| Torino Nord | 199 20 | Florio | 30 50 |
| Italgas | 14 775 | Vecchi-Ub. | 67 — |
| Sip | 47 900 | Real Mab. | 220 — |
| Terni | 900 — | Ilios | 204 — |
| P.C.R. | 90 50 | Bisogno. | 895 — |
| Valdarno | 221 — | Cartiera It. | 198 50 |
| Meridi. 82 | 342 — | Burgo | 420 50 |
| Edison | 340 — | Fons Elus. | 170 — |

CAMBI: Parigi 11,35; Svizzera 414,50; Londra 78,21; New York 22,80; Belgio 202,45.

**MILANO**, 19 dicembre.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rend. 3,5 n. | 94 30 | Adriatica | 806 — |
| Id. 1. m. | 94 40 | Ceti | 231 — |
| Rend. 3,50 n. | 71 87 | Diamne | 402 — |
| Id. 1. m. | 71 70 | Edison | 349 98 |
| Redim. 5 n. | 93 30 | Id. ex-rip. | 279 — |
| Id. 1. m. | 93 85 | Bresciana | 383 — |
| Redim. 2½ n. | 79 — | Valdarno | 260 — |
| Id. 1. m. | 79 70 | Piccaglia | 197 — |
| Cons. | 73 — | Bardi | 21 — |
| Centrale | 1145 — | Emiliana | 696 — |
| Ass. Gen. | 870 — | Latticini | 893 — |
| Mediterr. | 691 50 | Gili | 157 95 |
| Meridion. | 800 — | Cis. priv. | 158 — |
| Costr. Ven. | 380 — | Id. ord. | 158 — |
| Rubatt. | 79 50 | Bosio | 101 50 |
| Cantoni | 4350 — | Comelico | 891 — |
| Furier | 375 — | Sip | 47 95 |
| Orobia | 185 — | Viano | 178 — |
| Ticino | 911 — | Tripoli | 370 — |
| Gicosa | 1295 — | Mar. El. | 346 — |
| De Angeli | 1145 — | Orobia | 140 75 |
| Cucirini | 290 — | Cressichio | 218 — |
| Linificio | 780 — | Rom. El. | 555 — |
| Rossari | 845 — | Tarsi | 909 98 |
| Retondi | 630 — | Unes | 14 30 |
| Tosi | 94 80 | Marelli | 197 50 |
| Gen. Marit. | 320 80 | Pompeam. | 130 — |
| Un. Manif. | 441 — | Teti | 716 — |
| Cavaredo | 905 — | Stet | 979 — |
| Boni | 3160 — | Distillerie | 240 — |
| Targetti | 909 75 | Eridania | 966 — |
| Fisac | 800 — | Raff. D. L. | 894 — |
| Cascami | 845 50 | R. Zuccheri | 90 — |
| Bernasc. | 101 — | Anic | 113 20 |
| Chatillon | 110 75 | Italgas | 14 95 |
| Snia | 521 50 | Lanza | 238 — |
| Vecchietti | 206 — | Onigenea | 150 — |
| Scotti | 37 — | Petroli | 18 — |
| Ansaldo | 68 50 | Aeder | 42 — |
| Ilva | 267 — | Immob. | 831 — |
| Metall. It. | 440 — | Ip. Edil. | 31 87 |
| Amiata | 631 — | Fondi R. | 114 — |
| Montec. | 217 50 | R. Stabili | 288 — |
| Delmisa | 180 50 | Milano G. | 68 — |
| Sicfa | 803 — | Saiseria | 71 — |
| Breda | 100 50 | Alfas | 193 — |
| Bianchi | 325 — | Baroni | 90 — |
| Isotta | 33 18 | Burgo | 421 — |
| Fiat | 800 — | Richard-G. | 700 — |
| Ansaldo | 130 — | Giga | 69 37 |
| Ercole | 266 — | Italcem. | 318 — |
| Marcelli | 1.90 — | Pirelli R. | 1.90 — |
| Fr. Tosi | 430 — | Pirelli e C. | 895 — |

**GENOVA**, 19 dicembre.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Fin. I. A. | 878 — | Molini A.L. | 410 — |
| Tramways | 430 — | Silos | 193 — |
| Cotonificio | 906 — | Eridania | 978 — |
| Offic. Elettr. | 400 90 | Raffin. ord. | 997 — |
| Monterosi | 98 — | Zuccheri | 1030 — |
| Sansalvario | 418 — | | |

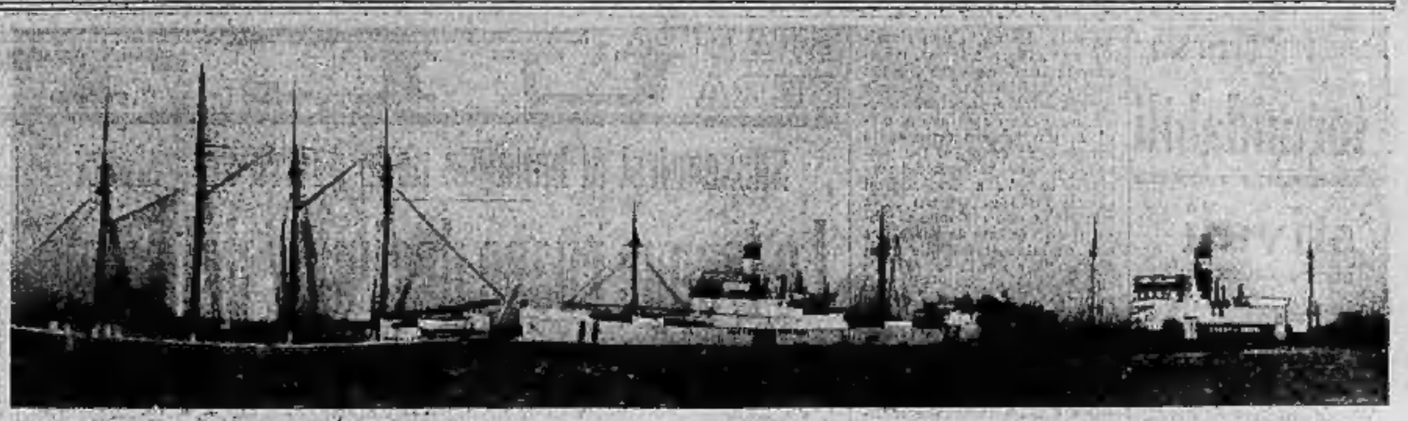
**TRIESTE**, 19 dicembre.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Generali | 881 — | Martinolich | 105 — |
| Ass. It. | 556 — | Tripcovich | 450 — |
| Infortuni | 1200 — | Cantieri | 141 50 |
| Ass. Rio. A. | 1850 50 | Ampelea | 1.90 — |
| Id. B | 1450 — | Ellarifficio | 390 — |
| Garovinich | 397 50 | | |

**TORINO**, 19. — Con attività ridotta il mercato tiene un contegno riflettente fra oscillazioni di poca ampiezza. Chiusura con variazioni minime in confronto della precedente. La ripresa accentuata solo in Banchieri e in Fiat.

**MILANO**, 19. — Energico ancora incerto,

STAMPA SERA



## Convoglio di navi commerciali svedesi

Per evitare le perdite di naviglio dovute alle mine vaganti, le Marine mercantili norvegese e svedese hanno organizzato i viaggi in convoglio delle navi. Nella foto un convoglio svedese preceduto da un veliero il cui compito è di dragare le mine.

## La pattuglia delle mine

Una numerosa flottiglia di navi dragamine tedesche si reca a rastrellare un tratto della zona costiera del Reich sul Mare del Nord.

## Truppe di rincalzo tedesche...

## Indumenti di lana per i soldati

Un reparto destinato agli indumenti di lana per i soldati in un magazzino londinese. Due clienti acquistano maglie per i mariti richiamati.

## Esame della vista

Il complicato apparecchio ottico col quale viene esaminata la vista degli aspiranti piloti delle linee aeree commerciali degli Stati Uniti.

## Dormitorio della Maginot

La sala di riposo sotterranea di un fortino della Maginot. Una squadra di soldati, terminato il turno di guardia, si allunga sulle cuccette.

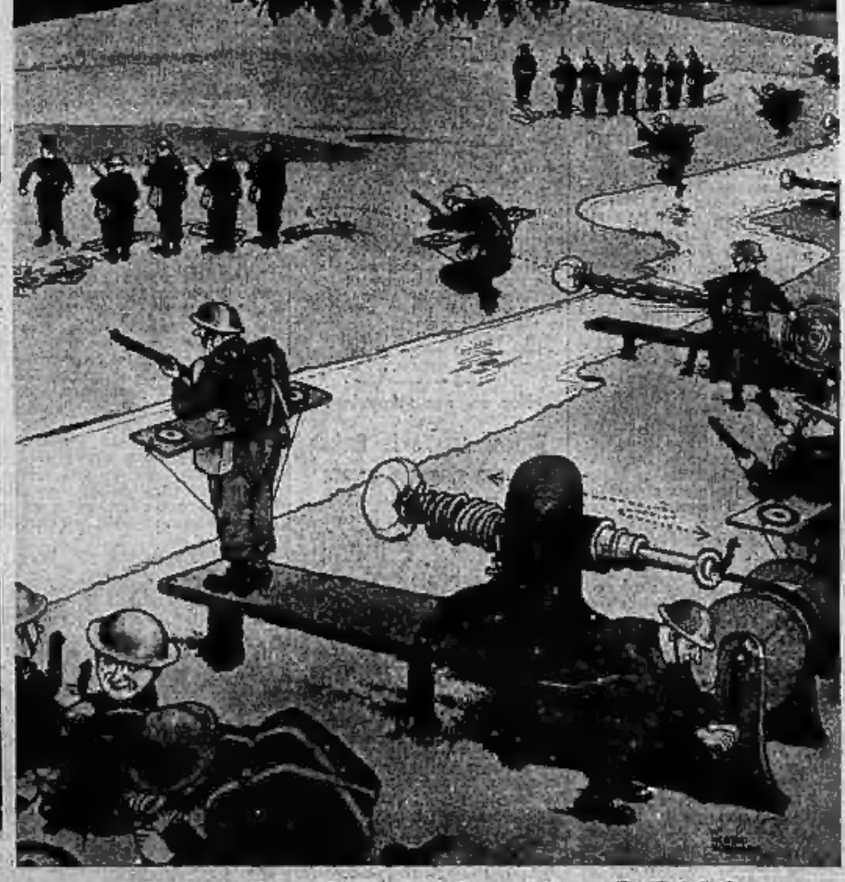
## ... verso le prime linee

*In alto:* Sosta di uno dei reparti di cavalleria destinati alla sorveglianza delle linee telefoniche esterne delle immediate retrovie. - *Sotto:* Artiglieria ippotrainata in marcia di avvicinamento alle posizioni avanzate sul Reno.



## Donna-barbiere

Nuovo mestiere femminile in Francia: la donna-barbiere.



## PER FORZARE IL RENO

Un sistema infallibile per fare attraversare il Reno alle truppe inglesi suggerito da un disegnatore-umorista. *(Da una rivista londinese)*

## Soldati francesi fotografati dalle linee tedesche

Questa foto, colta dalla riva destra del Reno a mezzo di teleobbiettivo, mostra, sulla sponda opposta, alcuni soldati francesi che stendono una linea telefonica all'imbocco del ponte di Hünningen.

## Rosso e oro

Cappotto rosso mattone, guernito di grossi bottoni dorati.